

AMBURGO

Precipita jet con 120 a bordo: diciassette morti

A PAG. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MONTEVIDEO

Clamorosa evasione di cento «tupamaros»

A PAG. 12

Impedire ogni incoraggiamento ad un nuovo aumento del costo della vita!

Oggi il comitato prezzi discute il rincaro dei servizi pubblici

Si comincerà col discutere l'aumento delle tariffe telefoniche - Le società del settore hanno distribuito in pochi anni 115 miliardi di profitto ai privati - I sindacati alimentari denunciano la natura speculativa degli aumenti dei prezzi - Al rincaro delle tariffe postali corrisponderà una riduzione dei servizi - Scaila (Cisl): i lavoratori debbono difendersi

Il governo sembra deciso a percorrere — indifferente alla protesta dei lavoratori e dei ceti medi dei sindacati e di un largo arco di forze politiche — la strada del rincaro di una serie di servizi pubblici che si tramuterebbe in un incentivo alla lievitazione già tanto veloce del costo della vita in ogni altro settore dei consumi. Stanno infatti si riunisce il Comitato interministeriale prezzi con all'ordine del giorno la revisione delle tariffe telefoniche. Benché a quanto si può stimare non sarà che la prima di una serie che dovrebbe concludersi con decisioni precise entro la metà del mese è fuori di dubbio che la macchina destinata a produrre gli aumenti è stata posta in moto alle spalle — si può dire — non solo del paese che prima in tutta l'altra direzione ma di una parte delle stesse forze politiche che appoggiano il governo. Le quali hanno sollevato assieme all'opposizione di sinistra e ai sindacati il tema urgente della difesa del reddito dei lavoratori. Data la gravità della congiuntura data il delinearsi del tentativo di riversare sui lavoratori le conseguenze della crisi del sistema monetario imperialista. I lavoratori dei servizi non possono essere considerati alla stregua di un problema di tecnica amministrativa da affidare a organismi burocratici o che occorre solo decisioni d'indirizzo economico tali da consentire la piena mobilitazione delle risorse della difesa — come hanno detto anche i sindacati — dell'occupazione e della capacità di acquisto delle masse popolari da cui dipende l'espansione della domanda interna e quindi dell'attività produttiva.

Una tale svolta di indirizzo, fondata sulle riforme e sulla programmazione, non può non assumere come fattore primario lo sviluppo dei consumi sociali e quindi dei servizi che in nessun modo possono essere subordinati alla logica del profitto e dell'efficienza privatistica. Ma è proprio in direzione opposta a questa che si appresta a marciare la macchina ministeriale del rincaro. In discussione al CIP sarà un insieme di misure (dalla soppressione della franchigia che attualmente favorisce la piccola utenza all'aumento della tariffa unitaria per telefonata) che comporterebbe un aumento della bolletta telefonica di 50 al 100 per cento. E a pagare saranno soprattutto gli utenti minimi coloro che hanno contratti a forfait o a pacchetti in duplice mente ai cosiddetti «grandi parlanti» (grasse aziende, banche) e si appresta a concedere addirittura una riduzione tariffaria. Da dove scaturiscono scelte così gravi e antipopolari? Al punto della concezione privatistica del servizio telefonico. Si sa che negli ultimi sette anni gli azionisti della SIP hanno beneficiato di dividendi per 180 miliardi di cui 115 all'azionista privato.

Questo allo regime dei profitti sembra abbia finito per logorare la capacità dell'azienda di assicurarvi i necessari ammortamenti. Ora per ricostituire tale capacità e per la richiesta di un aumento di tariffe per 180 miliardi di cui 115 all'azionista privato.

Con questa patto di premesse dello stesso genere anche l'aumento delle tariffe di elettricità ha chiesto un aumento delle tariffe (15 al cento) di una tariffa di 70 lire. Ma qui che è meglio a questo rincaro che si vuole imporre, e di questi, un po' di rimando dei servizi che già ora specie nelle grandi città è al limite del caos. L'azienda pretenderebbe infatti di chi-

dere gli sportelli anche il sabato (il che si tramuterebbe in un intervallo settimanale del servizio di oltre 60 ore) in tutti i cosiddetti uffici locali che sono poi quasi tutti civili sul totale di 12.226. A questa soluzione che aggraverrebbe il disservizio e scarsi che sono i mezzi tecnici e i sacrifici (si pensi solo alle code dei pensionati) i sindacati controbpongono l'unica soluzione corretta la settimana corta si deve applicare al personale ma non al servizio che deve essere comunque assicurato tramite le opportune riduzioni degli impiegati.

Similmente minaccia ed errata sarebbe la ventilata applicazione di un aumento alle tariffe ferroviarie il cui esito immediato sarebbe quello di contrariare il corso del pubblico al mezzo ferroviario a favore di altri mezzi e quindi un ulteriore peggioramento della situazione finanziaria del sistema.

La gravità della situazione finanziaria del sistema del trasporto privato sorgente di sprechi e di

nazionali sacrifici per i cittadini.

Il senso generale di questo orientamento al rincaro dei servizi è dato dalla completa vanificazione di ogni ipotesi di reale programmazione del rifiuto di attaccare le cause strutturali di un malessere che non ha dimensioni aziendali ma di sistema, dalla volontà di scaricare sulle masse popolari le conseguenze della crisi. E quanto hanno visto notato le organizzazioni di categoria dei lavoratori alimentari delle tre Confederazioni — il confederazione — a proposito dei massicci aumenti verificatisi in queste settimane nei prezzi dei generi alimentari. «E' fuori di discussione», dicono le tre organizzazioni — «il carattere essenzialmente speculativo di quest'ultima ondata di rialzi».

La conseguenza delle «distorsioni strutturali del nostro sistema economico».

Enzo Roggi

Il 14 settembre la ripresa parlamentare

L'aumento dei prezzi e il ventilato rincaro delle tariffe dei servizi pubblici continuano ad essere al centro dei commenti politici. Il segretario aggiunto della Cisl, Vito Scaila ha dichiarato che causa degli aumenti dei prezzi dei beni di consumo e dell'annuncio del rincaro dei servizi «ci troviamo di fronte a fatti che modificano il quadro insieme». Il cittadino il lavoratore — ha aggiunto — di fronte al rincaro del costo della vita «si deve difendere e non dobbiamo metterlo in condizioni di poterlo fare».

A sua volta il socialdemocratico Olanda dopo avere scoperto che il rincaro dei prezzi è dovuto alle «incertezze» che derivano dalla «costante minaccia degli equilibri più avanzati» ha dovuto riconoscere che l'aumento delle tariffe dei servizi pubblici «non può costituire un rimedio» dato che «si tradurrebbe in un incentivo all'aumento generale dei prezzi».

Intanto l'attività politica sta riprendendo il suo ritmo normale. Fra una settimana riapre Montecitorio.

Nell'ambito dei partiti della maggioranza è da registrare una certa sorta di inerte in vista del prossimo Consiglio nazionale della Dc. Un'idea vista dal ministro Marotti. A nome degli «amici di Moro» Nenni Rossi ha dichiarato di credere alla perdurante «storica ragion d'essere» del centro sinistra che però deve collegarsi «ai tempi nuovi del Paese alle sue mutate realtà sociali». Punto essenziale pertanto è la difesa del governo Colombo «contro ogni ricerca di alternative mesi sistemi». Perché a destra del centro sinistra «è soltanto una via breve nel senso che essa porta rapidamente fino in fondo».

Il socialista Marotti in un discorso contadino e ambiguo ha tra l'altro affermato la necessità di un rilancio delle riforme che devono essere «riforme serie che non le hanno a che fare con la semplice razionalizzazione del sistema e con le riforme in grado di produrre profondi mutamenti strutturali nell'organizzazione della società e dello Stato». A questa esigenza riformatrice si connette la necessità di accettare la richiesta dei lavoratori di un tribunale speciale che terrà la sua prima seduta il 2 ottobre sotto la direzione del vice presidente della Corte di Cassazione Mohammad Nureddin. Ove si.

Il procuratore generale ha chiesto l'arresto di tre alti funzionari del radio già es-



Tubi di cemento trasformati in alloggio per decine di migliaia di profughi pakistani rifugiati in India

Dopo le nove richieste di condanne a morte

NUOVI ARRESTI IN EGITTO

Si tratta di alti funzionari della radio - Giornalisti destituiti - Ali Sabri e dieci ex ministri saranno processati anche per altri reati - Sette miliardi stanziati per «bonificare» Helwan e placare il malcontento degli operai

Appello del PCF al presidente Sadat

IL CAIRO 6. Prosegue la portata chiusa il processo contro dodici ex ministri ed ex alti esponenti dell'Unione socialista accusati di complotto contro il presidente Sadat. Nessuno in discrezione e trapelata finora sull'andamento della discussione. Si sa soltanto che per nove imputati è stata chiesta la pena di morte.

Il quotidiano Al-Ahram ha reso noto oggi che contro un di imputati (fra cui l'ex presidente Ali Sabri) è stata elevata anche l'accusa di illecita appropriazione di fondi statali. E' stato formato un tribunale speciale che terrà la sua prima seduta il 2 ottobre sotto la direzione del vice presidente della Corte di Cassazione Mohammad Nureddin. Ove si.

neati dal loro incarico la settimana scorsa a causa delle «relazioni intrinseche con i membri del complotto». Il procuratore ha chiesto inoltre la messa in carcere di Ghali Mousad uno dei più noti annunciatori radiofonici che negli ultimi 18 anni ha letto quasi tutti i più importanti annunci del governo e dal giugno '67 in poi i bollettini militari.

Secondo l'agenzia di stampa egiziana MEN che riferisce tali informazioni, la polizia avrebbe sequestrato una lista di nomi di giornalisti e funzionari della radio che — sempre secondo la MEN — erano in contatto con i membri del complotto. Nella lista figurano personalità assai note del mondo della stampa come Raghi El Nakhash, Kamel Zohery e Fathi Ghannem. Si dice che ex direttore del giornale Al-Gumhuriya portavoce ufficiale di Ali Sabri e dell'Unione socialista. Va notato che subito dopo la sconfitta del 67 ripartirono su Al-Gumhuriya espliciti e severi attacchi contro gli alti comandi militari responsabili della catastrofe. Dopo la morte di Nasser, Al-Gumhuriya pubblicò articoli nei quali il direttore del giornale Al-Ahram Heykal veniva accusato di disfattismo e di più amaro, di aver speso un'ampia somma di denaro per comprare la fedeltà di Hitler e di averlo fatto diventare il suo più fedele alleato. Hitler si era convertito dal 47 e divenuto capo dei servizi segreti della

Non abbiamo nulla da dire sui confronti del ministro Ferrari Aggradi ma se possiamo fare con lui «la prova dell'ebbre» Banale come un tram questo nostro regime quando entra in qualche posto non sembra mai il ministro del Tesoro ma uno incaricato di prece dorio e di annuncio. «Il ministro sta per arrivare. Intanto se lo posso essere utile» e dice così talmente come che si sorprende soltanto come esempio della assoluta dipendenza che le parole possono conseguire dal pensiero. Si tratta quasi sempre di prediche moralistiche. Lon Ferrari Aggradi ha una faccia dura, l'ombelico e il suo maglione.

Molti anni fa quando Lon Ferrari Aggradi era più giovane (lo è ancora adesso) ne aveva le idee che parlavano «teorizzanti» se qualcuno gli chiedeva come stesse rispondendo alle domande «E se fosse un briccone»? Accade che quando si propendano a credere di sì e ci tengono i brati di solo per il fatto che il ciccio Schilli con il gran nome che porta «ha sentito dire» che lui Benito. Puntare il mirino del Tesoro in questi tempi non è la stessa «benigno».

Fortebraccio

Nostro servizio

AGARTALA 6. Ho raggiunto Agartala capitale dello Stato indiano di Tripura dopo circa quattro ore di volo da Calcutta con un Fokker bimotore girato attorno alla frontiera del Pakistan orientale lungo tutto lo Stato dell'Assam. Fino all'anno scorso ad Agartala si arrivava da Calcutta in 55 minuti attraverso il cielo del Pakistan orientale. Ci fu più di sei mesi fa il provocatorio dirottamento di un aereo indiano verso la capitale del Pakistan occidentale Rawalpindi. I passeggeri furono restituiti senza alcuna spiegazione né scuse solo dopo più di una settimana ma l'aereo fu bruciato. Da quel tempo nessun aereo pakistano può sorvolare l'India e viceversa. La situazione però sarebbe di certo migliorata se non fosse intervenuto qualcosa di molto più grave e pericoloso nei rapporti fra i due paesi. Dal 27 marzo di quest'anno è in corso nel Pakistan orientale una delle più sanguinose operazioni di polizia militare di massa che il mondo abbia mai conosciuto e in conseguenza di ciò è in corso uno dei più tragici esodi di milioni di uomini che mai si sia verificato nella storia moderna.

Lo sono venute fin sulle estreme frontiere orientali dell'India per prendere atto di questo stato di cose assenti a una delegazione del Consiglio Mondiale della Pace. La delegazione che è la prima di una serie che si succederà nelle prossime settimane è composta oltre che da me dal deputato socialista Carlo Musca Ivindi dal giurista libanese Mahmoud Tebbi e dallo storico americano Ilia Iahkesky professore al Bivn Mawr College di Pennsylvania.

Fornisco alcune indicazioni politiche su quanto accade in questa parte del mondo coinvolgendo finora la intera popolazione del Pakistan orientale vale a dire circa 78 milioni di persone. Ma si chiede di guardare l'uno alle voglie di un sanguinario colto di ben più ampia portata.

Non vi è certo alcun atto di intransigenza di governo indiano a quella che in diplomazia internazionale

Antonello Trombadori (Segue in ultima pagina)

Per un anno, secondo il senatore Javits

Gli Stati Uniti manterranno la sovrattassa

I 21 paesi dell'America latina chiedono l'eliminazione del balzello sulle già povere esportazioni

Una dichiarazione di Ferrari-Aggradi dopo i colloqui di Parigi

Dal nostro corrispondente

PARIGI 6. L'Europa non può sfuggire ad un negoziato globale con gli Stati Uniti bisogna dunque che essa trovi un accordo prima di questa negoziazione per risolvere i problemi monetari ed economici posti dallo squilibrio della bilancia dei pagamenti. Questo il senso delle dichiarazioni fatte stasera da Ferrari Aggradi ministro del Tesoro italiano al termine della sua visita lungo il collegio francese. «Avery Giscard d'Estaing».

Certo ha aggiunto Ferrari Aggradi i diversi sistemi di cambio all'interno del Mercato Comune «possono coesistere per un certo periodo di tempo» ma in ogni caso è necessario migliorare la loro armonizzazione e poi bisogna che tra i sei si trovi una spina dorsale comune un accordo sul problema di fondo che è quello della riforma del sistema monetario internazionale.

Arrivata in mattinata la delegazione italiana di cui facevano parte anche il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi e il suo vice Osvaldo Biondi in serata a Roma.

Augusto Pancaldi

Del dire il falso e del tacere il vero

Non vero che l'autocritica del tipo più volgare e grossolano non appartenga al passato. Pochissimi se ne hanno accorto. Squalidi rigurgiti come le litorali di ieri del Messico, ad esempio, o il filantropo di distorsione e di cui non si ricorda più l'operaio italiano e internazionale. Ammirare la scorta e la obiettività di questo foglio indipendente. E' o vero che in Romania c'è stata una delegazione del PC giapponese e imbastisce su questo fatto la romanza di quasi quindici addentellati con l'attuale realtà del Giappone.

Non è vero che il PC giapponese è stato invitato a una delegazione del PC giapponese e imbastisce su questo fatto la romanza di quasi quindici addentellati con l'attuale realtà del Giappone.

Non è vero che il PC giapponese è stato invitato a una delegazione del PC giapponese e imbastisce su questo fatto la romanza di quasi quindici addentellati con l'attuale realtà del Giappone.

Non è vero che il PC giapponese è stato invitato a una delegazione del PC giapponese e imbastisce su questo fatto la romanza di quasi quindici addentellati con l'attuale realtà del Giappone.

Dopo tre mesi di aspra lotta battuti gli agrari

Mentre la DC ritiene inevitabili le conseguenze per i lavoratori

BRACCIANTI DI PIACENZA CONQUISTANO IL CONTRATTO

Interessa oltre 14 mila lavoratori della terra - Acquisito il principio del contratto unico
Orario di lavoro a 40 ore - Positivo giudizio dei sindacati

PIACENZA 6. Anche i 14 mila braccianti e salariati della provincia di Piacenza hanno rinnovato il contratto di lavoro. Si tratta di un importante risultato conseguito dopo una dura lotta che ha resistito sino all'ultimo e che non voleva concedere ai braccianti e salariati che hanno vinto la battaglia per la provincia di Piacenza. La vicenda contrattuale emiliana è così terminata. Ma le lotte dei lavoratori della terra continuano. C'è ad esempio il patto nazionale di lavoro da rinnovare il 24 ottobre. Verranno iniziate le trattative tra sindacati e Confagricoltura. Eppoi varie vertenze per i contratti provinciali sono aperte in tutte le province del Veneto a Cremona a Terni e a Perugia. Infine per il 14 a Roma presiede il ministero del lavoro sono convocati le parti per il rispetto degli accordi a suo tempo sottoscritti per i coloni.

Veniamo al contratto stipulato dai braccianti e salariati di Piacenza dopo oltre tre mesi di lotta aspra fatta dai sindacati e dai braccianti sempre unitamente. Lo accordo raggiunto al termine di una riunione durata ben sei ore decorrerà dal prossimo 11 novembre.

Dalle prime dichiarazioni di parte sindacale si tende a sottolineare che il soddisfacimento per accordo raggiunto anche il fatto che la le accordo si inserisce fra i migliori registrati in Emilia. Uno dei punti essenziali del nuovo contratto di lavoro va ricercato nel fatto che è stato acquisito il principio del contratto unico. Infatti mentre prima vi erano tre contratti differenziati che regolavano i rapporti di lavoro rispettivamente dei braccianti fissi dei braccianti avventizi e dei salariati fissi ora si è unificato tutto. Parte normale va compresa in un unico contratto. Un secondo aspetto importante è costituito dal rapporto di lavoro a tempo indeterminato per tutti coloro che superano le 180 giornate lavorative nell'arco dell'anno. Per quasi raddoppia l'orario di lavoro è stato fissato a quaranta ore settimanali che verranno raggiunte gradualmente.

Strettamente e direttamente collegata con la riduzione dell'orario di lavoro vi è la questione della distribuzione del lavoro. Il maggior numero di ore lavorative non sarà più fatto nei sei mesi estivi ma verrà limitato a soli tre mesi.

Alti i punti al centro della trattativa sono stati la riduzione del carico bestiale, l'aumento del fondo integrazione, l'indennità speciale, l'aumento dell'incendio di produttività che passa dal 2 al 3 per cento. Si auspica che la trattativa nazionale individui e decida le forme per l'accantonamento presso un ente pubblico delle indennità di anzianità attuali liquidate ogni anno ai lavoratori la istituzione del libretto sanitario per visite preventive periodiche per la tutela dello stato di salute dei lavoratori. Inoltre per la questione del fondo di integrazione malattia che attualmente corrisponde seicento lire giornaliere va detto che dal 11 novembre dovrà provvedere al rimborso delle giornate necessarie alle visite preventive.

La categoria sono state ridotte da diciassette a sei così indicate lavoratore comune lavoratore qualificato lavoratore specializzato D addetto all'allevamento del gregge lavoratore specializzato C lavoratore specializzato B lavoratore specializzato A.

Per passare ai salari la tariffa minima di 73 mila lire (prima era di 55 mila lire) e corrisponde al parametro cento cioè al lavoratore comune tutte le altre vengono poi aumentate percentualmente.

Grave orientamento della Amministrazione

Più di diecimila uffici postali saranno chiusi anche il sabato?

Quando si parla di parte ministeriale di aumento delle tariffe che riguardano i servizi pubblici in genere si passerebbe ad eccezione della nuova « buca di stato » che resterebbe a cinquanta lire alle settanta lire per le carte postali si dovrebbe avere un aumento di cinque lire. Aumenti sono previsti per le stampe (quotidiani esclusi) i telegrammi i conti correnti i valigie. Assieme a queste gravi operazioni la azienda postale intenderebbe arrecare un altro duro colpo agli utenti facendoli pagare di più come afferma in una nota il sindacato posteggiatori aderente alla CGIL.

« Intervento sempre più largo della speculazione

privata attraverso la concessione dei servizi in appalto a privati ». Di fronte alle richieste dei sindacati di adottare la settimana corta l'amministrazione della Poste si è orientata infatti per la chiusura totale della giornata del sabato degli uffici di posta definiti locali. Secondo questo piano oltre che alla domenica dovrebbero rimanere chiusi anche i postali definiti locali. Secondo questo piano oltre che alla domenica dovrebbero rimanere chiusi anche i postali definiti locali. Secondo questo piano oltre che alla domenica dovrebbero rimanere chiusi anche i postali definiti locali.

Si estende l'azione operaia per l'occupazione e i diritti sindacali

Manifestazioni e scioperi nelle fabbriche in lotta

Questa mattina sciopero generale di tutte le aziende metalmeccaniche della zona di Pero e Rho in appoggio alla lotta dei lavoratori della SP-Elettronica, serrata ormai dal mese di luglio - Primo successo alla Breda-Fucine: ritirate le 13 sospensioni - Occupata la Filatura Rotondi di Novara e il calzaturificio Tedeschi di Novanta Padovana



Sciopero ed assemblee questa mattina negli stabilimenti Pirelli in risposta all'attacco padronale che nei giorni scorsi è sfociato nella riduzione dell'orario di lavoro per gli stabilimenti di Seregno, Settimo Torinese, Agno di Boliate, Sesto San Giovanni, Nello di Colongo Monzese e che è giunto al licenziamento per rappresaglia del compagno Bonino Borgognoni dirigente sindacale della CGIL col pretesto di giudizi politici che il compagno avrebbe espresso sulla Pirelli a dirigenti di una fabbrica che la Pirelli stessa sta costruendo in Romania.

Lo sciopero e le assemblee hanno avuto pieno successo e in essa si sono discusse le modalità per la elezione del consiglio di fabbrica che avverrà la settimana prossima. Si è anche affrontato il tema della nuova azione di lotta che i lavoratori dovranno affrontare nelle prossime settimane qualora l'azienda continuasse a non rispettare il contratto del gomma per quanto riguarda in modo specifico lo ambiente e le qualifiche.

NELLA FOTO Un momento di un'assemblea svolta alla Pirelli. Bionacci

Grave rappresaglia della FIAT

5000 sospesi alla Mirafiori

Violati dal monopolio dell'auto i recenti accordi aziendali

Dalla nostra redazione

TORINO 6.

Cinquemila operai delle carrozzerie di Mirafiori sono stati sospesi oggi pomeriggio dalla Fiat e mandati a casa sei ore prima del termine del loro orario di lavoro. Inoltre per la Fiat non ha smesso di essere la corsa alla grave rappresaglia antiparlare nel tentativo di imporre la violazione degli accordi sindacali sottoscritti appena un mese fa. Infatti la sospensione di cinquemila operai è stata la risposta immediata con la quale la Fiat ha risposto alla richiesta di una cinquantina di lavoratori di non essere protetti dalla giustizia mentre per la mancata conoscenza delle pause stabilite dal nuovo accordo sulle condizioni di lavoro. Lo sciopero è iniziato alle 15 nelle cabine

di verniciatura e smalto dell'officina 54 sulle linee della 124 e della 125. Si tratta di una delle lavorazioni più nocive e più dannose alla salute in tutta la fabbrica. Già qualche mese fa le organizzazioni sindacali avevano aperto una vertenza specifica per le cabine dove si esegue la verniciatura a spruzzo e malgrado le forti resistenze della Fiat avevano ottenuto un sopraluogo dell'ispettorato superiore ai massimi ammissibili ed inoltre la mancanza di impianti protettivi conformi a quanto previsto dalla stessa legge.

Nelle lotte del maggio 1969 i lavoratori della verniciatura erano riusciti a costringere una pausa di un quarto d'ora

per ogni ora di lavoro per uscire dalle cabine a prendere una boccata d'aria fresca. Inoltre essi disponevano esattamente come gli operai delle linee di montaggio di una pausa di dieci minuti al giorno di pausa collettiva e di dieci minuti di pausa individuale. Ma per la Fiat la prima pausa in orario di lavoro è stata annullata da 40 minuti per turno. Logicamente anche i lavoratori delle cabine di verniciatura hanno rivendicato 20 minuti di pausa in più. La Fiat ha rifiutato sostenendo che l'aumento era assorbito nel quarto d'ora di pausa ogni ora che essi già avevano per difendere la loro salute. Di qui lo sciopero di oggi. Due ore dopo alle 17

la Fiat ha comunicato a mandare a casa tutti i lavoratori delle linee della 124 e della 125 a monte ed a valle delle cabine di verniciatura nelle officine 52, 54, 55 e 56. Il pretesto è stato quello dello sciopero delle cabine di verniciatura. Ma la Fiat ha fatto notare quanto fosse facile per i lavoratori di non lavorare in quelle cabine. E la prima risposta al tentativo di liquidare l'azienda.

VILLADORSOLA - 1700 la lavoratori della Sisma riprendono la lotta in corso da tre mesi per il superamento del così qualificato organico pieno

Michele Costa

Veneto: si aggrava la situazione economica dopo le misure USA

Un convegno organizzato su questi temi dalla giunta regionale e manovrato dallo stato maggiore doroteo - Esclusi dai lavori persino i gruppi consiliari regionali e le forze politiche - Il PCI chiede che l'intera situazione sia esaminata immediatamente dal Consiglio

Dal nostro corrispondente

VENEZIA 6.

Le ripercussioni sull'economia veneta delle misure protezionistiche e monetarie adottate dagli Stati Uniti sono state al centro di un convegno organizzato dalla giunta regionale veneta sui problemi posti al sistema industriale della regione dalle recenti decisioni in tema di inconvertibilità del dollaro. Il convegno è stato organizzato dalla giunta regionale veneta sui problemi posti al sistema industriale della regione dalle recenti decisioni in tema di inconvertibilità del dollaro.

Comunque malgrado la trama che indica brutalmente gli orientamenti della DC nella situazione presente alla stata svolta purtuttavia nel rispetto del copione il tentativo di determinare la situazione di un indizio verso ad ignorare i reali problemi del momento è fallito almeno per ora. In quanto ha dovuto sopportare una ferrea prova di posizione delle organizzazioni sindacali le quali si sono rifiutate di partecipare ad un « seminario » a una piattaforma (precostruita) che ignorava del tutto la necessità di una diversa politica economica e industriale che più urgente nel Veneto dove ogni giorno con maggiore evidenza deve contrastarsi la fragilità di una struttura economica e industriale costruita su scelte che si sono rivelate fallimentari.

Le difficoltà abbattute sull'intero paese a seguito delle misure americane vengono a cadere infatti nel Veneto su una situazione molto seria. Qui accanto alla « grande crisi » (che ha colpito i profitti oltre i confini delle sette province e del paese) convive una costellazione di « crisi » medio aziendali che si sommano alla « crisi » della DC ha teso a funzionalizzare all'esigenza della costruzione di un suo sistema di potere nella regione basata sul supporto del paternalismo e del clientelismo al dominio delle grandi concentrazioni.

Il disegno si è visto per avere un'idea della realtà del Veneto. La prima delle misure americane vengono a cadere infatti nel Veneto su una situazione molto seria. Qui accanto alla « grande crisi » (che ha colpito i profitti oltre i confini delle sette province e del paese) convive una costellazione di « crisi » medio aziendali che si sommano alla « crisi » della DC ha teso a funzionalizzare all'esigenza della costruzione di un suo sistema di potere nella regione basata sul supporto del paternalismo e del clientelismo al dominio delle grandi concentrazioni.

La direzione giudicava che si esprimeva con la raccolta di firme e la sottoscrizione di una petizione di protesta. Invece la direzione aziendale di questa fabbrica a partecipazione statale in risposta alla lotta dei lavoratori che dura ormai da tre mesi aveva comunicato la provocatoria decisione di sospendere a tutti i lavoratori che non si presentavano in fabbrica. Questa mattina tutti i lavoratori hanno immediatamente lasciato la fabbrica. La direzione ha fatto notare che la decisione di sospendere i lavoratori non era una punizione ma una conseguenza della loro inadempienza.

Queste cifre come dicevamo approssimative dal momento che molte « partite » non vi sono conteggiate e tendevano ad essere ampie. Invece superate nel 1971 come in detto del volume di affari già concluso. Dopo l'annuncio di Nixon sulle misure monetarie protezionistiche le aziende sono state tempestate di telefonate molti ordini sono stati annullati e altri sono spesi per altri si chiedono riduzioni di prezzi. Quali conseguenze nell'ottica bellunese nel settore calzaturiero a Padova Treviso Venezia Verona nella maglieria a Rovigo Treviso e Vicenza? E quali ripercussioni si avranno nel complesso dell'economia veneta? I lavoratori lo hanno ribadito nel convegno dei segretari regionali della CGIL. Capuzza e della CGIL.

Padova - Occupato sta il calzaturificio Tedeschi di Novanta Padovana - si battono contro ogni tentativo di far loro pagare il disastro e per uno sviluppo economico nuovo che ponga alla sua base innanzitutto il mantenimento e lo sviluppo dei livelli di occupazione e profonde riforme.

I padroni da parte loro dovranno rendersi conto che le rivendicazioni attualmente da essi avanzate a gran voce e drammaticamente rotte

Riunioni dei quadri dirigenti

Intenso programma di lavoro per l'unità sindacale

Una lettera dei metalmeccanici contro gli scissionisti della UIL - Convocati i CC dei chimici-CGIL e della FIOM

Un intenso programma di lavoro attende nei prossimi giorni i quadri dirigenti sindacali. In primo luogo in ogni provincia e ad ogni livello riunioni assemblee convegni in contri e conferenze. Con la via della UIL invece in ogni provincia in primo piano il grande tema dell'unità che non ha cessato di interessare l'opinione pubblica anche nei mesi scorsi con la polemica aperta dagli scissionisti della UIL contro il sindacato dei metalmeccanici. A questo proposito si è inviata una lettera inviata dalle segreterie Fiom-Fil-Ilm alle organizzazioni padronali nella quale « in merito alla rappresentatività della UIL, in merito al dibattito sulla unità sindacale, in merito al dibattito sulla unità sindacale, in merito al dibattito sulla unità sindacale ».

La Cisl dal canto suo ha fissato il seguente programma di lavoro a parte le riunioni che avranno luogo a livello regionale e provinciale è stata fissata per il 28-29 e 30 settembre l'assemblea dei quadri dirigenti della prima decade di novembre successiva alla riunione dei tre consigli generali. Avrà luogo il Consiglio generale della Cisl e il Consiglio generale della Uil. Chi si avvilgerà la riunione fra le segreterie confederali per continuare insieme su alcuni problemi comuni all'unità e al particolarmente per la costituzione del centro operativo e del centro studi unitario.

Sempre in relazione alla polemica all'interno della Uil domini - lo rende noto l'agenzia Italia - si riuniscono i segretari confederali socialisti della Uil insieme ai membri del CC del Psi per esaminare gli sviluppi della situazione creatasi all'interno della confederazione e per elaborare le proposte di « accomodamento » con la maggioranza della confederazione.

Altre riunioni partecipano circa 80 esponenti della minoranza della Uil. Tre sindacalisti della Uil di Palermo Giuseppe Gallotti della segreteria provinciale Cesare Calderone e Cosimo Cangelosi membri del direttivo provinciale hanno tenuto una riunione con i quadri della Uil di Palermo per discutere le proposte del partito socialista per l'ingresso nella Uil. I sindacalisti della Uil di Palermo hanno espresso la loro preoccupazione per la situazione della Uil e hanno chiesto una aperta repressione nei confronti dei lavoratori con trattamento illegale e arbitrario sullo stipendio per presunte ore di assemblea.

Nel documento le segreterie della CGIL e della SANNCGIL si sono riunite per esaminare la situazione del personale del CNEN (Comitato Nazionale Energia Nucleare) anche in seguito alle recenti prese di posizione dei sindacati di categoria della CGIL e della Uil.

In un documento le segreterie, dopo aver rilevato che le ultime proposte del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare (CNEN) riguardavano la loro disponibilità ad una seria trattativa sulla base delle proposte avanzate dal personale del CNEN, hanno chiesto un riscontro da parte del CNEN.

La CGIL e la Uil, circa la linea di condotta della SANNCGIL.

Esaminata dal sindacato la situazione del personale CNEN

La segreteria della CGIL e della SANNCGIL si sono riunite per esaminare la situazione del personale del CNEN (Comitato Nazionale Energia Nucleare) anche in seguito alle recenti prese di posizione dei sindacati di categoria della CGIL e della Uil.

In un documento le segreterie, dopo aver rilevato che le ultime proposte del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare (CNEN) riguardavano la loro disponibilità ad una seria trattativa sulla base delle proposte avanzate dal personale del CNEN, hanno chiesto un riscontro da parte del CNEN.

Nel documento le segreterie della CGIL e della SANNCGIL si sono riunite per esaminare la situazione del personale del CNEN (Comitato Nazionale Energia Nucleare) anche in seguito alle recenti prese di posizione dei sindacati di categoria della CGIL e della Uil.

La CGIL e la Uil, circa la linea di condotta della SANNCGIL.

La segreteria della CGIL e della SANNCGIL si sono riunite per esaminare la situazione del personale del CNEN (Comitato Nazionale Energia Nucleare) anche in seguito alle recenti prese di posizione dei sindacati di categoria della CGIL e della Uil.

In un documento le segreterie, dopo aver rilevato che le ultime proposte del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare (CNEN) riguardavano la loro disponibilità ad una seria trattativa sulla base delle proposte avanzate dal personale del CNEN, hanno chiesto un riscontro da parte del CNEN.

I cambi della lira

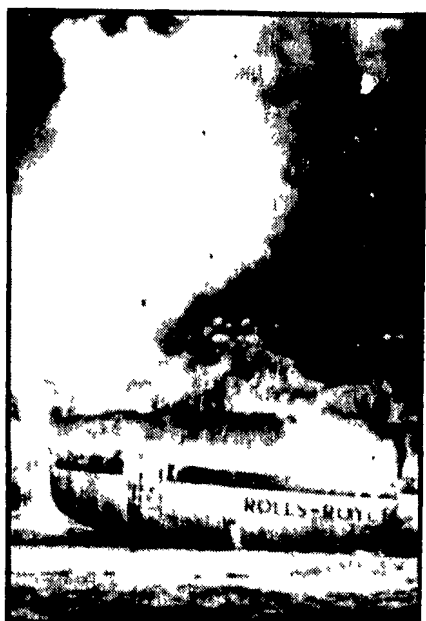
Moneta	cambio ufficiale	prezzo odierno	scarto%
Dollaro USA	625,00	614,80	+1,66
Dollaro canadese	578,45	605,10	-4,94
Corona danese	83,33	83,33	-0,00
Corona norvegese	87,4878	88,94	-1,75
Corona svedese	130,8174	121,06	-6,72
F. o. olandese	177,5513	178,13	-3,16
F. o. belga	12,50	12,74	-1,73
F. o. francese	112,578	111,578	0,00
Franc svizzero	1,53 01	1,54 197	-0,77
Lira siriana	1500,00	1513,05	-0,86
Marco tedesco	170,7653	181,417	-5,81
Scellino austriaco	25,2325	25,185	+0,19
Scudo portoghese	21,73911	22,771	-4,52
Pesceta spagnola	9,92857	8,866	+11,11

A B - Il segno + indica apprezzamenti della lira, - i deprezzamenti

Un guasto poco dopo il decollo e il comandante decide l'atterraggio sull'autostrada di Amburgo

Giù l'aereo con 120 a bordo: 17 morti

L'audacissima manovra è riuscita in parte e i passeggeri sono scesi mentre i serbatoi esplodevano



NELLE FOTO a destra, i rottami dell'aereo precipitato, a sinistra, le ambulanze sul luogo della sciagura

AMBURGO. 6. — Un aereo «charter» carico di turisti diretti a Malaga si è schiantato al suolo durante il decollo dall'aeroporto Fuhlsbüttel di Amburgo. Un'incredibile fortuna e il sangue freddo del giovane comandante hanno scongiurato un disastro terribile. Non si conosce ancora il numero dei feriti ma è quanto pare vi sarebbero 17 morti. Lo ha assicurato il portavoce della compagnia aerea.

L'apparecchio, un BAC 11 della Pan International, aveva a bordo 120 persone, fra cui 114 passeggeri. Il decollo è avvenuto apparentemente senza difficoltà, ma dopo pochi secondi il comandante, Reinhold Huels, con una grande esperienza di volo nonostante i 32 anni di età, si è messo in contatto con la torre di controllo per avvertire che aveva difficoltà con un motore e intendeva rientrare.

Nel terribile momento che sono seguiti, il comandante si è reso conto che non c'era nemmeno il tempo per compiere la virata e prepararsi ad atterrare nuovamente. Con una decisione coraggiosa, ha tentato l'atterraggio di fortuna sull'autostrada che da Amburgo porta a Kiel, nei pressi della località di Ba. Oldesloe.

Erano le 18.18 quando il BAC 111 ha urtato contro l'asfalto dell'autostrada all'altezza del 44° chilometro, continuando la sua corsa sulla grande arteria, durante la quale ha sfiorato una cavalcavia e danneggiato una delle ali.

Tutte le squadre di vigili del fuoco e di polizia, con le ambulanze in servizio all'aeroporto, si sono presentate sul luogo dell'atterraggio di fortuna, che si trova a circa 5 chilometri dalla recinzione dell'aeroporto. E' stata immediatamente iniziata l'operazione di sgombero dell'aereo, sul quale pare si sia sviluppato un

principio d'incendio. I feriti sono stati avviati a vari ospedali di Amburgo.

L'aereo carico di turisti, diretti in Spagna per le vacanze, aveva raggiunto la quota di circa cinquanta metri quando è stato visto dall'aeroporto scendere con forte inclinazione. Dall'aeroporto la scena è parsa raccapricciante e a causa della conformazione della zona, vedendosi solo l'aereo cadere in picchiata, è parso che si fosse schiantato al suolo.

Il ministro dei Trasporti Georg Leber ha immediatamente ordinato un'inchiesta sull'incidente. E' comunque certo che il comandante Huels è stato molto abile a mantenere il sangue freddo in modo encomiabile. La Pan International ha fatto sapere che il pilota è riuscito, infatti, a far fermare regolarmente l'aereo e la maggior parte dei passeggeri sono riusciti a lasciare l'aereo prima che l'esplosione dei serbatoi sventasse la fusoliera.

Sull'Autostrada del Sole

Si uccide una giovane donna gettandosi sotto un'auto

Il drammatico suicidio dopo una lite col marito - Era stata accusata di infedeltà - La fulminea fragedia avvenuta all'altezza del casello Modena-nord

Dalla redazione

MODENA. 6. — Una vicenda familiare non ancora ben chiara ha avuto questa notte un tragico epilogo sull'Autostrada del Sole presso il casello Modena Nord. Una giovane donna si è gettata sotto un'automobile che stava percorrendo l'arteria a velocità elevata ed è deceduta poco dopo di ante il tra-sporto all'ospedale.

Si tratta di Maria Laituca di 28 anni, nativa di Agrigento residente a Parma in Borgo Naviglio. L'ora viveva con il marito Aldo Bellini di 41 anni e con due bambini.

La vicenda ha avuto inizio una mattina allorché la donna, d'accordo col marito, è partita da casa per recarsi in treno a Rimini dove si trovano i due figli ospiti di una zia.

In serata, mentre il Bellini era in attesa del ritorno della moglie, ha ricevuto la visita di un conoscente il quale «avendo accudito un figlio in colonia a Rimini durante la giornata era stato presso il suo ragazzo ed aveva avuto modo di vedere i di intraltrarsi con i figli del Bellini i quali gli avevano affidato un piccolo regalo da consegnare ai genitori.

Immediatamente nel Bellini è sorto il sospetto che la moglie non fosse andata alla colonia. Non riusciva a spiegarci altrimenti come mai i figli avessero dovuto ricorrere ad un conoscente della famiglia per far giungere a casa il piccolo regalo.

Tormentato da questo sospetto il uomo si è precipitato alla stazione ferroviaria assieme all'amico (L'ingegner Natoli) di 36 anni di origine siciliana residente a Parma in Borgo Naviglio.

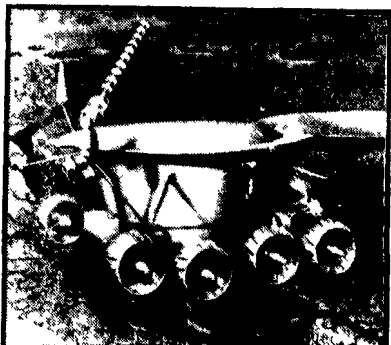
Qui ha aspettato l'arrivo dei treni provenienti da Rimini. Da qui il viaggio è sceso alla velocità di 130 chilometri all'ora. Il Bellini ha chiesto spiegazioni. La donna ha affermato di essersi recata dal figlio ma non è riuscita a convincere il marito. Quest'ora ha proposto allora di partire immediatamente e di raggiungerlo a Rimini con la loro auto — una Fiat Ritmo targata PR 114119 — per far dire ai bambini se la madre era o non era stata presso di loro. E' iniziato così il viaggio sull'Autostrada del Sole. Nella macchina con i coniugi era salito anche il Natoli.

Presso il casello nord di Modena il dramma ha cominciato. La donna ha chiesto al marito di fermare l'auto avendo necessità di scendere. Il marito ha accettato. Usata fuori la donna si è gettata verso la parte posteriore della vettura. In quel momento giungeva sulla corsia a velocità elevata un'automobile tedesca con alla guida Salvatore Ameli di 42 anni, siciliano emigrato a Stoccarda. La poveretta evidentemente non aveva visto la donna gettarsi sotto la ruota dell'auto. Gravemente ferita veniva avviata all'ospedale Sant'Agostino di Modena ma cessava di vivere.

La nuova impresa sovietica

Luna 18 entra nell'orbita di parcheggio del satellite

Prevista la «discesa morbida» di Lunakod 2 sulla superficie lunare. Verrà esplorata una regione ancora sconosciuta. Al lavoro il primo robot



MOSCA. 6

La sonda lunare sovietica «Luna 18» giungerà sul nostro satellite naturale questa sera. La sonda entrerà in orbita lunare e da quella posizione «di parcheggio» invierà probabilmente sulla superficie scientifica forse un robot del tipo «Lunakod» che effettuerà una discesa morbida.

«Luna 18» come è noto è la prima sonda spaziale sovietica che si leva in volo dopo la sciagura che ha concluso il volo della «Soyuz» 1 risultata del lancio sono quindi

Itesi con via in tutto il mondo anche per i dati scientifici che un secondo satellite sulla superficie lunare da parte di un secondo «Lunakod» potrebbe raccogliere. Mancano ancora informazioni ufficiali da parte sovietica ma sembra ormai fuori di dubbio che il «Lunakod 2» esplorerà una zona del nostro satellite finora mai esaminata prima.

Intanto il «Lunakod 1» continua la sua attività segnalando a maremare a scattare immagini e a raccogliere dati sulla geologia lunare.

Vendetta mafiosa a Palermo

Freddato nell'auto a colpi di pistola da due in agguato

Forse si tratta di un regolamento di conti fra contrabbandieri. Altre 18 persone trasferite al soggiorno obbligato dell'Asinara

Tre sentenze ogni 100 richieste

Poco più di duemila i divorzi in 5 mesi

Poco più di duemila sentenze di divorzio in cinque mesi: 2.114 per l'esattezza. Questa la cifra senza confronti naturalmente dal momento che in passato in Italia non si conosceva l'istituto del divorzio. L'istituto del divorzio è stato introdotto in Italia nel 1970. Il mese scorso è per una strana coincidenza proprio quello tradizionalmente dedicato ai matrimoni: nel mese di maggio hanno divorziato 1.240 coppie, più che in tutti i mesi precedenti.

Altre rilevazioni dell'Istituto di Statistica, emanate dagli uffici giudiziari e raccolte dall'Istituto centrale di statistica. Il mese scorso è per una strana coincidenza proprio quello tradizionalmente dedicato ai matrimoni: nel mese di maggio hanno divorziato 1.240 coppie, più che in tutti i mesi precedenti.

Altre rilevazioni dell'Istituto di Statistica, emanate dagli uffici giudiziari e raccolte dall'Istituto centrale di statistica. Il mese scorso è per una strana coincidenza proprio quello tradizionalmente dedicato ai matrimoni: nel mese di maggio hanno divorziato 1.240 coppie, più che in tutti i mesi precedenti.

E' il quinto incendio dal 23 agosto

Altre 25 abitazioni distrutte a Sinopoli

PAIMI (Reggio Calabria) 6. — Ventinove abitazioni rurali sono state distrutte da un incendio divampato la scorsa notte a Sinopoli. L'incendio, che ha coinvolto un centinaio di abitazioni, è stato causato da un cortocircuito. Il fuoco ha distrutto un intero villaggio di case a due piani. Le cause dell'incendio non sono state accertate. Sembra che l'incendio sia stato causato da un cortocircuito. Potrebbe anche essere stato provocato da un proiettile.

Un incendio è divampato la scorsa notte anche sulla collina di Sinopoli. L'incendio ha coinvolto un centinaio di abitazioni. Le cause dell'incendio non sono state accertate. Sembra che l'incendio sia stato causato da un cortocircuito. Potrebbe anche essere stato provocato da un proiettile.

Un incendio è divampato la scorsa notte anche sulla collina di Sinopoli. L'incendio ha coinvolto un centinaio di abitazioni. Le cause dell'incendio non sono state accertate. Sembra che l'incendio sia stato causato da un cortocircuito. Potrebbe anche essere stato provocato da un proiettile.

Prime ipotesi sul massacro della coppia abbattuta a fucilate

UCCISI DA KILLER I DUE A MANTOVA

L'uomo e la donna originari della Puglia temevano da tempo una vendetta e vivevano nascosti in un alberghetto di periferia - La scoperta dei cadaveri nel fossato - Un rudimentale sacco ritrovato a pochi passi - Indagini estese a Bari e Taranto



AUSTRALIA: STERMINA L'INTERA FAMIGLIA

ADELAIDE (Australia). — Una piccola comunità agricola a 50 chilometri a sud di Adelaide è stata sconvolta da una orribile tragedia: un uomo ha ucciso a colpi di fucile alla testa la moglie e i suoi sette figli, la cognata e il figlioletto di quattro anni di questa. La polizia ha rinvenuto i corpi delle dieci vittime dopo aver ricevuto la telefonata di un uomo che l'avvisava di avere ucciso degli spari provenire da una fattoria vicino a Hope Forest, una piccola comunità che avrà sì e no 180 residenti. Gli agenti, intervenuti con due auto radio, hanno rinvenuto una donna di circa 40 anni ormai cadavere distesa sull'auto. Una decina di metri dalla porta di ingresso della fattoria. All'interno si è presentato ai poliziotti uno spettacolo allucinante. Su un letto era disteso il cadavere di un'altra donna, anch'essa sul 40 anni, mentre sparsi per la casa c'erano i corpi senza vita di otto ragazzi e bambini, quattro femmine rispettivamente di 17, 15, 13 e 4 anni e quattro maschi, di 19, 10, 8 anni, e sette mesi. La bimba di 4 anni, anch'essa fulminata con un colpo di fucile al capo, si trovava ai piedi del letto dove giaceva una delle donne. Cliff Bartholomew è il nome dell'uomo che la polizia ha arrestato e interrogato. E' il padre di sette delle vittime e marito di una delle donne. Nella foto la fattoria dove è avvenuto il massacro. In primo piano il corpo di una delle donne.

Iniziato a Trieste il seminario di studi astronomici

Sono 250.000 volte più grandi del Sole le «stelle supergiganti»

TRIESTE. 6. — Le «stelle supergiganti» sono le stelle del terzo seminario di studi di astronomia che si è aperto oggi a Trieste nel Auditorium del centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Al seminario, che si svolge dal 4 al 10 settembre, parteciperanno un centinaio di astronomi e studiosi di 15 nazioni. I tre giorni del convegno (si concluderà il 10 settembre) saranno dedicati allo studio delle stelle supergiganti dal punto di vista dell'osservazione ottica e radioastronomica e dal punto di vista teorico.

«Queste stelle — come ha detto la professoressa Hack — sono caratterizzate dall'altissima luminosità che dipende dall'estensione della loro superficie. Il raggio delle supergiganti è infatti da 50 a 500 volte più grande di quello del Sole. Le loro superfici hanno dimensioni da 2.500 a 250 mila volte maggiori di quella del Sole. Il che giustifica pienamente l'appellativo di «supergiganti». Anche la massa di queste stelle confrontata con quella del Sole è da dieci a cento volte maggiore.

Il loro interesse ha sottolineato inoltre la direttrice dell'osservatorio triestino consistendo nel fatto che esse rappresentano una fase avanzata della vita stellare. Dopo aver consumato quasi tutto il loro combustibile nucleare si avviano verso una fine che si ha in

MANTOVA. 6

Temeva — e a buon ragione — una vendetta la coppia trovata massacrata a colpi di fucile in un fossato alla periferia di Mantova. Raffaella Volpe 39 anni e Stefano Laman 27 anni, entrambi originari di Puglia, conducevano una vita a stento. L'uomo era stato da braccati si nascondevano più che abitare in un albergo poco frequentato e lontano dal centro. Ne uscivano solo di notte e se questo può spiegarci con l'attività della donna — lei era stata uccisa in un agguato nemico sul posto dove sono stati ritrovati un fossato che scorre nei pressi della «Cartera Burgo» ma forse a bordo di un'auto dalla quale sono stati malevolmente scaricati dopo il delitto. C'è un elemento che sopratutto fa pensare a questo un lenzuolo cucito a mo' di sacco trovato abbandonato a pochi passi da cadaveri. Probabilmente i assassini non avevano intenzione di nascondere meglio i corpi massacrati legandoli appunto nel rudimentale sacco ma poi forse temendo di essere scoperti hanno abbandonato tutto alla rinfusa sul posto.

Nel passato di Raffaella Volpe e forse la soluzione del labirinto giallo che a Mantova non conta precedenti almeno negli ultimi tempi. Si sa che la donna originaria di Lucera aveva esercitato il suo mestiere in diverse città (a Bari a Taranto a Mantova) dalle quali era stata più volte cacciata con il foglio di via. Sia lei che il suo amico avevano comunque l'ultima loro residenza a Bari da dove sono fuggiti. E' il caso di dirlo: vista l'auto conclusione della vicenda — qualche tempo fa Alloggiavano nell'albergo mantovano da Ferrara e conducevano vita comune.

Non è possibile — o perlomeno è improbabile — quindi che il delitto debba attribuirsi ad una rivalità nata in loco che probabilmente non avrebbe avuto il tempo di maturare fino a conseguenze tanto estreme. Il mondo della prostituzione mantovana non pare tanto spietato e sanguinario. Il più credibile stando alle prime ipotesi lenzuolo degli inquisiti che l'assassino conoscesse da lungo tempo le sue vittime e che avesse perso con l'abbandono della Volpe una antica fonte di sfruttamento. Le indagini quindi non si limitano a Mantova ma sono estese a Bari a Taranto a Foggia dove più a lungo Raffaella Volpe aveva vissuto.

Dissequestrati auto e bagagli sulla Heleanna

BRINDISI. 6. — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Perrone ha rinvenuto oggi il decollo di «dissequestrati» degli autoveicoli e dei bagagli che si trovano ancora sulla «Heleanna» e che non sono stati dissequestrati dall'incendio che scoppiò il 28 agosto scorso a bordo della nave e che provocò la morte di cinque persone.

Perché davanti esecutori, il provvedimento dovrà essere emanato dal comandante dell'capitaneria di porto col Carlesse non è un possibilità di tutti i paesi quando i proprietari delle auto e degli altri oggetti che sono sulla nave potessero entrare in possesso di un documento che la società dei rimpiantati intervenuti per il recupero del relitto una prima volta — subito dopo l'incidente — al porto di Torre Canne e successivamente vicino a «Punta San Cataldo» dove la nave si arenò precipitando il compenso per l'operazione prima che del battente sbarcato quello che si trovava a bordo.



La situazione meteorologica

I anticiclone atlantico che ormai da molti giorni si sposta sulle nostre regioni ha cominciato a ritirarsi lentamente verso ovest. E' alla stessa tempo si è leggermente indebolito. Potrebbe essere un movimento senza significato, comunque, in questi giorni, si attende un sistema di alta pressione che si sposterà verso ovest. Ma potrebbe anche essere un sistema di alta pressione che si sposterà verso ovest. Ma potrebbe anche essere un sistema di alta pressione che si sposterà verso ovest.

Al congresso della FUCI a Napoli

Respinto dai giovani universitari cattolici l'interclassismo dc

Approvati a larghissima maggioranza sette « fogli di lavoro » — La Chiesa sollecitata a cogliere i « segni dei tempi » — Impegno politico in direzione di scelte di classe — Polemica con gli antidivorzisti

I giovani della FUCI (federazione Universitaria Cattolica Italiana) a conclusione dei lavori del 41° congresso nazionale svoltosi a Napoli dal 2 al 5 settembre sul tema « Vita cristiana in tempo di rivoluzione » hanno approvato a larghissima maggioranza sette « fogli di lavoro ». I quali, oltre a servire di base per ulteriori ricerche, rivelano mentalità e posizioni nuove con cui i futuri si collocano di fronte alla realtà politica e culturale italiana e alla stessa Chiesa che sollecitano a cogliere i « segni dei tempi ».

Una volta acquisito dopo la riscoperta del messaggio evangelico nella sua autenticità che vive in fondo la fede cristiana significa « im- pegnarsi a lottare per la liberazione dell'uomo » nel documento politico si cerca di chiarire che ciò significa « operare nel contesto sociale per rimuovere le contraddizioni esistenti ed instaurare un processo di umanizzazione che soppianti ogni alienazione ».

Se l'unità politica dei cattolici nella Dc è un fatto su- perato come la Dc interclassista che nel periodo pre- conciliare ha rappresentato in Italia la mediazione prevalen- te tra fede ed impegno politi- co, ne consegue che l'atten- zione va rivolta alla « propo- sta di un impegno politico » in direzione di una « scelta di classe ». Ciò deve significare « schierarsi a fianco di un va- sto arco di forze compen- denti il proletariato (operai e braccianti) ceti proletarizzati (studenti, settore terziario e quadri tecnici della produ- zione) e alcuni professionisti ».

La scelta politica di classe è un fatto che non può essere eluso dall'ecumenismo e dall'ecumenismo. La scelta politica di classe è un fatto che non può essere eluso dall'ecumenismo e dall'ecumenismo. La scelta politica di classe è un fatto che non può essere eluso dall'ecumenismo e dall'ecumenismo.

Infine, al congresso di Perugia del 1969 rappresentato per i giovani universitari cat- tolici un tentativo di assun- ere « la parte di un ruolo » in segno di conciliazione per far ritrovare alla FUCI un ruolo proprio perduto nel campo giovanile dopo il movimento studentesco del 1968 e la drammatica esperienza delle lotte nelle università in piena crisi. Il congresso di Napoli ha messo in evidenza la pre- cisa e netta posizione di un col- legamento concreto con la realtà studentesca e la sua problematica, dando anche cer- ti propositi per il futuro.

La verità è che le lotte ope- raie e studentesche di questi ultimi tre anni e certe batta- glie democratiche (divorzio,

revisione del concordato ri- forma del diritto di famiglia e delle università) hanno in- so, fortemente sul mondo cat- tolico a vari livelli ed i giova- ni vedono una ragione della loro fede essenzialmente nella loro partecipazione al proce- so storico in atto attraverso un rinnovato impegno politico e morale che abbia come mo- tivo ideale la lotta per libera- re l'uomo da ogni forma di sfruttamento e condizionamen- to e come scelta politica con- creta non solo la Dc, ma quel- la di tutti i partiti e quei movimen- ti che incarnano le rivendicazio- ni e le aspirazioni di quanti vo- gliono una « scelta di classe ».

Nel documento è detto che « si individua come guida la classe operaia con le sue tra- dizioni di lotta non nel sen- so di aderirvi acriticamente ma nel senso di ispirarsi ad essa ed ai suoi obiettivi ». Na- turalmente non spunta alla l'idea che si limiti ad individuare le linee di lavo- ro comuni. Impegnarsi in scelte specifiche ma sono i sin- goli gruppi i quali, con l'utilizzazione di particolari strumenti politici, culturali (tra cui il marxismo come ci- tica dell'economia come con- cezione dialettica della stori- a) devono assumere le loro responsabilità politiche e sociali. La seconda delle « scel- te » che si fa è come è stato indicato nella lettera aposto- lica di Paolo VI del maggio scorso.

In una visione nuova ven- gono pure concepiti i rappor- ti tra Stato e Chiesa in Ita- lia come il modo di intende- re l'istituto matrimoniale « il regime concordatario ».

Legge nel documento sui limi- ti e le scelte del cristiano « che poteva avere qualche giustifi- cazione storica nel momento della nascita si trova oggi in stato di crisi per il manife- starsi sempre più evidente del- la crisi di potere in cui la Chiesa e lo Stato in Italia sono im- pli- cati ». Viene dall'alto canto re- spinto « ogni tentativo di ri- proporre il matrimonio in ter- mini integrali » (è chiara la polemica con i sostenitori del referendum antidivorzio) perché per i cristiani « l'amo- re è indissolubile del matrimo- nio ».

Non mancano nei documenti contraddizioni ed affermazioni troppo generiche (è stato do- to che si tratta di « fogli di lavoro ») che il vice « sisteme- centralista » don Lorenzo e pri- mo, ha messo in evidenza so- prattutto preoccupato delle reazioni di quanti ai vertici

della Chiesa non sono abita- ti a certi discorsi: ma rimane il fatto che a larghissima maggioranza i giovani cattoli- ci si sono espressi per un cambiamento sostanziale della nostra società.

Anche se la FUCI non ha pu- quel peso avuto per tutto l'arco di tempo (soprattutto nella formazione dei quadri politici cattolici) in cui l'at- tuale Papa ne fu l'assistente centrale tuttavia è un segno indicativo quello che ha espresso con il congresso di Napoli tanto da allarmare la stampa di destra.

Alceste Santini

Mosca, ultima tappa del viaggio sul « treno dell'amicizia »

L'«angolo rosso» nelle fabbriche

E' la sala quotidianamente utilizzata dagli operai per discussioni politiche e tecniche — Il confronto sui ritmi, sugli ambienti, sulla salute e sull'organizzazione del lavoro — L'aggiornamento professio- nale — Visita al mausoleo di Lenin — Fra la folla del parco Gorkij

Al convegno internazionale della « Fondazione Olivetti »

Tecnologia società e informazione

COURMAYEUR 6

Si apre domani a Courmayeur un seminario interna- zionale indetto dalla Fondazione Adriano Olivetti sulle « implicazioni sociali e politiche della innovazione scien- tifico tecnologica nel settore dell'informazione ».

Come è detto nella presentazione preparata dalla Fon- dazione « le relazioni e le monografie costituiranno la base per una discussione di sei giorni che vedrà riuniti circa 20 studiosi di tutto il mondo in un dibattito che non vuole essere d'occasione, ma al contrario scientificamente preparato e meditato ».

Le relazioni principali già pubblicate e distribuite agli aderenti al seminario si articolano in quattro sezioni: Politica e amministrazione pubblica (relatori docenti di Cambridge della Università di Reading, della Università di Gerusalemme, della Cattolica di Milano, delle Università degli studi di Milano e di Venezia); l'organizzazione del lavoro (relatori dei ricercatori del CNRS di Parigi e dell'Università di Torino), ideologia e cibernetica e ruolo degli intellettuali (studiosi delle Università del Michigan e di Berkeley).

Nel complesso una iniziativa assai impegnativa che tende a proporre « nei termini di una rigorosa dimo- strazione la possibilità di inserire il problema dello sviluppo scientifico e tecnologico come una variabile dell'intera struttura sociale ».

Il tema investe quindi i rapporti di interclassismo e di particolare attualità in questo momento di contestazione e di reazione fra tecnologia e società, fra strutture e sovrastrutture scientifiche. Ricco elenco degli aderenti al seminario che vanno da Lello Basso al professor Cerroni, a rappresentanti degli uffici studi dei sindacati metalmeccanici e ricercatori e studiosi di filo- sofia della scienza. Il convegno si concluderà domenica prossima.

Dal nostro inviato DI RITORNO DALL'URSS, settembre

Mosca è stata l'ultima tappa del treno dell'amicizia. Come già a Kiev e Leningrado l'accoglienza è estremamente calorosa. I compagni italiani sono ben accolti e ben informati. Il treno « Bandiera rossa » (il giorno dopo un giornale cittadino non intitolerà la cronaca del nostro arrivo « Bandiera ros- sa nella piazza della stazione »).

La prima giornata è stata di visita in autobus alla città, con esclusione però della piazza Rossa. La vedremo domani, ci dicono le gui- de — quando la delegazione si recherà a rendere omag- gio al monumento al « Lenin ».

Le relazioni principali già pubblicate e distribuite agli aderenti al seminario si articolano in quattro sezioni: Politica e amministrazione pubblica (relatori docenti di Cambridge della Università di Reading, della Università di Gerusalemme, della Cattolica di Milano, delle Università degli studi di Milano e di Venezia); l'organizzazione del lavoro (relatori dei ricercatori del CNRS di Parigi e dell'Università di Torino), ideologia e cibernetica e ruolo degli intellettuali (studiosi delle Università del Michigan e di Berkeley).

Nel complesso una iniziativa assai impegnativa che tende a proporre « nei termini di una rigorosa dimo- strazione la possibilità di inserire il problema dello sviluppo scientifico e tecnologico come una variabile dell'intera struttura sociale ».

Il tema investe quindi i rapporti di interclassismo e di particolare attualità in questo momento di contestazione e di reazione fra tecnologia e società, fra strutture e sovrastrutture scientifiche. Ricco elenco degli aderenti al seminario che vanno da Lello Basso al professor Cerroni, a rappresentanti degli uffici studi dei sindacati metalmeccanici e ricercatori e studiosi di filo- sofia della scienza. Il convegno si concluderà domenica prossima.

La mattina dopo come un nido di uccelli si è visto il mausoleo di Lenin. La folla dei compagni italiani rende omaggio alla salma del gran- de rivoluzionario, pochi se- condi sono concessi ad ogni- no per girare attorno alla ba- ra di vetro che conserva il corpo di Vladimir Ilich. Ma abbastanza per lasciare in

ognuno una impressione inde- libile. La luce rossa della non grande sala è militare, schierata attorno alla bara in modo da controllare perfe- tamente immobili ogni ang- olo e ogni movimento. Il ma- usoleo è una solennità sem- plice e compositissima.

Il corpo di Lenin si appa- re stranamente piccolo for- se per un gioco del nuovo dis-egno dell'eroi del socialis- mo e della rivoluzione ar- cando ai nomi dei fondatori del primo stato socialista.

Per molti che non ne ave- vano avuto occasione prima i compagni dello Sputnik hanno organizzato una visita ad alcune fabbriche. Tutti notano l'«angolo ros- so», la sala delle riunioni e delle discussioni di cui ogni fabbrica è dotata e che co- stituisce il cuore della vita di ogni fabbrica.

La mattina dopo come un nido di uccelli si è visto il mausoleo di Lenin. La folla dei compagni italiani rende omaggio alla salma del gran- de rivoluzionario, pochi se- condi sono concessi ad ogni- no per girare attorno alla ba- ra di vetro che conserva il corpo di Vladimir Ilich. Ma abbastanza per lasciare in

ognuno una impressione inde- libile. La luce rossa della non grande sala è militare, schierata attorno alla bara in modo da controllare perfe- tamente immobili ogni ang- olo e ogni movimento. Il ma- usoleo è una solennità sem- plice e compositissima.

Il tema investe quindi i rapporti di interclassismo e di particolare attualità in questo momento di contestazione e di reazione fra tecnologia e società, fra strutture e sovrastrutture scientifiche. Ricco elenco degli aderenti al seminario che vanno da Lello Basso al professor Cerroni, a rappresentanti degli uffici studi dei sindacati metalmeccanici e ricercatori e studiosi di filo- sofia della scienza. Il convegno si concluderà domenica prossima.

La mattina dopo come un nido di uccelli si è visto il mausoleo di Lenin. La folla dei compagni italiani rende omaggio alla salma del gran- de rivoluzionario, pochi se- condi sono concessi ad ogni- no per girare attorno alla ba- ra di vetro che conserva il corpo di Vladimir Ilich. Ma abbastanza per lasciare in

La mattina dopo come un nido di uccelli si è visto il mausoleo di Lenin. La folla dei compagni italiani rende omaggio alla salma del gran- de rivoluzionario, pochi se- condi sono concessi ad ogni- no per girare attorno alla ba- ra di vetro che conserva il corpo di Vladimir Ilich. Ma abbastanza per lasciare in

La mattina dopo come un nido di uccelli si è visto il mausoleo di Lenin. La folla dei compagni italiani rende omaggio alla salma del gran- de rivoluzionario, pochi se- condi sono concessi ad ogni- no per girare attorno alla ba- ra di vetro che conserva il corpo di Vladimir Ilich. Ma abbastanza per lasciare in

La mattina dopo come un nido di uccelli si è visto il mausoleo di Lenin. La folla dei compagni italiani rende omaggio alla salma del gran- de rivoluzionario, pochi se- condi sono concessi ad ogni- no per girare attorno alla ba- ra di vetro che conserva il corpo di Vladimir Ilich. Ma abbastanza per lasciare in

La mattina dopo come un nido di uccelli si è visto il mausoleo di Lenin. La folla dei compagni italiani rende omaggio alla salma del gran- de rivoluzionario, pochi se- condi sono concessi ad ogni- no per girare attorno alla ba- ra di vetro che conserva il corpo di Vladimir Ilich. Ma abbastanza per lasciare in

Enorme sagra di un sano di- vertimento popolare. Il par- co Gorkij è quotidianamen- te affollato dai moscoviti. La sera sembra di trovarsi nel mezzo dello strivin- skij carnevale di « Petrus- shka ».

Dopo quattro giorni a Mo- sca, la delegazione del treno dell'amicizia è ripartita per il lungo viaggio di ritorno, fino a Venezia.

Al confine ungherese « a tutti alle guide e agli agi- ti ».

Diego Landi

Fino al 18 settembre Da ieri esami di riparazione per 370 mila

370 mila studenti (si fa per dire dal momento che comprendono anche i ban- dini delle elementari) han- no iniziato ieri mattina i cosiddetti esami di ripa- zione in quelle materie nei quali a giugno hanno di- mostrato carenze giudicate gravi. Basterà che il cri- terio — quello delle re- renze pressoché irrimediabi- li — a bollare come inuti- li i risultati di una prova di maturità o di un esame di ammissione a un istituto — quale quello degli esami di ripa- zione — che la pratica la teoria e i guasti di tut- ta la parte della scuola italiana studenti insegna- ti e dirigenti hanno da tem- po condannato.

Per tornare alla cronaca, 370 mila ragazzi sono ac- cesi sui banchi di scuola per affrontare le singole prove. La prima è « la- ta quella del tema d'italiano comune almeno nei concet- ti generali che la ispirano ».

La mattina dopo come un nido di uccelli si è visto il mausoleo di Lenin. La folla dei compagni italiani rende omaggio alla salma del gran- de rivoluzionario, pochi se- condi sono concessi ad ogni- no per girare attorno alla ba- ra di vetro che conserva il corpo di Vladimir Ilich. Ma abbastanza per lasciare in

La mattina dopo come un nido di uccelli si è visto il mausoleo di Lenin. La folla dei compagni italiani rende omaggio alla salma del gran- de rivoluzionario, pochi se- condi sono concessi ad ogni- no per girare attorno alla ba- ra di vetro che conserva il corpo di Vladimir Ilich. Ma abbastanza per lasciare in

La mattina dopo come un nido di uccelli si è visto il mausoleo di Lenin. La folla dei compagni italiani rende omaggio alla salma del gran- de rivoluzionario, pochi se- condi sono concessi ad ogni- no per girare attorno alla ba- ra di vetro che conserva il corpo di Vladimir Ilich. Ma abbastanza per lasciare in

La mattina dopo come un nido di uccelli si è visto il mausoleo di Lenin. La folla dei compagni italiani rende omaggio alla salma del gran- de rivoluzionario, pochi se- condi sono concessi ad ogni- no per girare attorno alla ba- ra di vetro che conserva il corpo di Vladimir Ilich. Ma abbastanza per lasciare in

La mattina dopo come un nido di uccelli si è visto il mausoleo di Lenin. La folla dei compagni italiani rende omaggio alla salma del gran- de rivoluzionario, pochi se- condi sono concessi ad ogni- no per girare attorno alla ba- ra di vetro che conserva il corpo di Vladimir Ilich. Ma abbastanza per lasciare in

Lettere all'Unità

Lo « choc » del giovane che entra in fabbrica

Caro direttore,

leggo con molto interesse le lettere che si scrivono ai lettori con lo scopo di scri- vere anch'io.

Sono un dipendente dell'Al- fa Romeo di Milano e lavo- ro nella linea di lavorazione degli alberi motore. Sono qui solo da pochi mesi e ciò che ne ho imparato è solo dispa- stio. Nella linea degli alberi motore regna la più completa corruzione, qui non impor- ta se uno è bravo, intelligente e se ha frequentato delle scuole, qui viene tenuto in considerazione e di riflesso la carriera solo così che co- nosce persone influenti oppu- re colui che dice sempre si anche alle cose più assurde.

Alcuni capi ed alcuni opera- tori (quindi futuri capi) so- no la prova lampante di quel- lo che dico.

Forse è perché si tratta del mio primo lavoro (sono mol- to giovane), ma sono rimasto sconsolato. Mi ha sbalordito per- sone in grado di lavorare. Qui gli operai sono degli au- tentici robot dopo qualche anno che fanno sempre gli stessi movimenti sembra che — se non hanno una forte coscienza politica — perdano la loro personalità, e si piega- no ai ricatti dei capi. Non ti do il permesso perché sa- bato non vuoi venire a lavo- rare se non lavorate il sab- bato e la domenica vi faremo lavorare di notte! Vicever- sa coloro che si fanno rispet- tare (e sono in maggioranza) vengono automaticamente diventando dei « lavativi ».

Caro direttore mi sono di- lungato troppo lo so ma io spero che i pubblici que- sti mi per due ragioni: per- ché la gente sappia che l'Al- fa Romeo fa macchine poten- ti ma che non ha il midollo gli operai perché i miei com- pagni di lavoro possono se- gualarsi. Vorrei tanto trovarmi un altro modo di lavorare, qui perché c'è da darvi da fa- re per non farsi prendere a calci in bocca.

Grazie tante per l'ospitalità e per la possibilità di fare il mio nome e tu capisci il perché.

LETTERA L'IRMATA (Milano)

Quelli che secondo Andreotti furono onesti

Signor direttore,

riporto un brano di un po- nito scritto di Togliatti (e lo cito da « L'Unità » pag. 12) che è illuminante in questo momento in cui i fascisti cer- cano di farci una vergognosa propaganda politica con- sta quella che invece è stata una « tentata rapina ai dan- ni del popolo italiano. Ecco ».

« Ci hanno accusato di as- sere nemici della proprietà. Ma coloro che ci accusavano (i fascisti) erano essi stessi una banda di ladri che han- no messo a sacco l'Italia in- tera. Quelli che ci accusavano di essere i nemici della pro- prietà erano quegli uomini e quei gruppi economici e po- litici i quali si sono serviti del potere per accentrare nel loro mani tutta la ricchez- za del Paese per strappare il pane ai lavoratori e por- tarci tutti ad una miseria da cui per uscire non po- tremo uscire ».

« Quando il fascismo è an- dato al potere vi erano non solo quei miliardi di oro nei casse della nostra Banca Nazionale quando ne è stato esportato ma vi era più la- ro. Quando il fascismo è an- dato al potere vi erano meno di cento miliardi di debito pub- blico quando ne è stato ac- ciato ve ne erano più di mil- liardi. I generali avven- tieri e pezzanti del 1919 era- no diventati per tutti mi- lionari ».

Distinti saluti.

INS LEANDRO NOCE (Celico Cosenza)

L'impegno politico dei compagni

Caro compari,

alla base del Partito è av- vertibile una manifesta vo- lontà di vedere affermata la sua forza. L'originalità del no- stri principi è l'originalità di classe di denuncia e di at-acco alle forze reazionarie di continua azione per l'af- fermazione di una più concre- ta alternativa socialista nel no- stro Paese. Legittima « cri- sta » molto diffusa tra i mi- liardi è quella che recita: « critica costruttiva sollecitata ».

Per tornare alla cronaca, 370 mila ragazzi sono ac- cesi sui banchi di scuola per affrontare le singole prove. La prima è « la- ta quella del tema d'italiano comune almeno nei concet- ti generali che la ispirano ».

La mattina dopo come un nido di uccelli si è visto il mausoleo di Lenin. La folla dei compagni italiani rende omaggio alla salma del gran- de rivoluzionario, pochi se- condi sono concessi ad ogni- no per girare attorno alla ba- ra di vetro che conserva il corpo di Vladimir Ilich. Ma abbastanza per lasciare in

La mattina dopo come un nido di uccelli si è visto il mausoleo di Lenin. La folla dei compagni italiani rende omaggio alla salma del gran- de rivoluzionario, pochi se- condi sono concessi ad ogni- no per girare attorno alla ba- ra di vetro che conserva il corpo di Vladimir Ilich. Ma abbastanza per lasciare in

La mattina dopo come un nido di uccelli si è visto il mausoleo di Lenin. La folla dei compagni italiani rende omaggio alla salma del gran- de rivoluzionario, pochi se- condi sono concessi ad ogni- no per girare attorno alla ba- ra di vetro che conserva il corpo di Vladimir Ilich. Ma abbastanza per lasciare in

La permanente crisi che inte- ressa il movimento comunista internazionale del nostro con- tributo politico alla lotta op- erista della « vita contro il- la » o sinistra e le forse po- litiche che lo rappresentano, del problema dei giovani, dei nostri rapporti con il PSIUP e con i gruppi di estrema si- nistra (e con i partiti) è una più energica risposta da dare alle continue provocazio- ni fasciste.

La maggiore sensibilità po- litica dei compagni su que- sti problemi che ancora non riesce ad esprimersi con più coerenza in una forma più organizzata dovrebbe as- sere maggiormente stimolata per poi poter tradurre in un importante momento di partecipazione attiva dei mi- liardi.

Su questi problemi di co- rrente politica ideologica, culturale e del nostro con- tributo politico alla lotta op- erista e « sviluppari un discorso per un approfondito dibattito che dovrebbe avere come tema la difesa della nostra politica non solo per un rilancio di tutta la nostra iniziativa politica ma anche per una chiara di- stinzione di un permanente di- logo con la base ».

Saluti fraterni.

ATHOS CAPRILLI (Camera del Lavoro dell'Isola d'Elba)

Le responsabilità del ministro socialdemocratico

Carissimo direttore,

scrivo questa lettera con la speranza che possa essere pubblicata con tutti i crite- ri. Ho visto che il ministro della Giustizia, come forse in altri comuni, è una buona parte dei veterani della guerra 1915-18 che han- no rimesso una certa linea la quale gli hanno comunica- to che non gli spetta l'asse- gno di bilancio perché non so- no in possesso della croce di guerra o perché non sono stati feriti o perché non han- no fatto sette mesi in zona d'operazione. Il ministro del- la Giustizia non è un paravento di questi che in zona d'ope- razione sono stati anche due anni non solo sette mesi?

Allora caro direttore di questa ingiustizia approfitti- no gli ex fascisti carpando la loro parte di un lavoro vecchio e facendo cer- dere alla gente che « ai loro tempi » le cose andavano me- glio. In realtà quando comu- davano loro non si poteva neppure parlare e la gente non aveva nemmeno da man- giare. Ma per evitare che cer- cando di argomentare la guerra fascista poi non stan- te si fosse la stessa argu- mentazione per politica one- sta quella che invece è stata una « tentata rapina ai dan- ni del popolo italiano. Ecco ».

« Ci hanno accusato di as- sere nemici della proprietà. Ma coloro che ci accusavano (i fascisti) erano essi stessi una banda di ladri che han- no messo a sacco l'Italia in- tera. Quelli che ci accusavano di essere i nemici della pro- prietà erano quegli uomini e quei gruppi economici e po- litici i quali si sono serviti del potere per accentrare nel loro mani tutta la ricchez- za del Paese per strappare il pane ai lavoratori e por- tarci tutti ad una miseria da cui per uscire non po- tremo uscire ».

« Quando il fascismo è an- dato al potere vi erano non solo quei miliardi di oro nei casse della nostra Banca Nazionale quando ne è stato esportato ma vi era più la- ro. Quando il fascismo è an- dato al potere vi erano meno di cento miliardi di debito pub- blico quando ne è stato ac- ciato ve ne erano più di mil- liardi. I generali avven- tieri e pezzanti del 1919 era- no diventati per tutti mi- lionari ».

Distinti saluti.

FILIPPO STARNINO (Galluccio Caserta)

Proprio facendosi interpre- te della situazione di disagio che il nostro anziano lettore così bene illustra, il deputato comunista Ferruccio Biagini ha presentato dal mese di luglio una interrogazione al ministro della Difesa orma- fiammo non ai combati- menti per i suoi impegni su- stanzialmente in Italia. Ma quando il compagno Biagini ha rivolto l'interrogazione all'on. Tanassi « per sapere se la comu- nicazione del profondo turba- mento ed amarezza di decine di migliaia di ex combattenti della guerra non è ancora de- centi che hanno ricevuto in « cartolina loro inviata dal Consiglio dell'Ordine di Vi- ttorio Veneto ».

« Quando il fascismo è an- dato al potere vi erano non solo quei miliardi di oro nei casse della nostra Banca Nazionale quando ne è stato esportato ma vi era più la- ro. Quando il fascismo è an- dato al potere vi erano meno di cento miliardi di debito pub- blico quando ne è stato ac- ciato ve ne erano più di mil- liardi. I generali avven- tieri e pezzanti del 1919 era- no diventati per tutti mi- lionari ».

« Quando il fascismo è an- dato al potere vi erano non solo quei miliardi di oro nei casse della nostra Banca Nazionale quando ne è stato esportato ma vi era più la- ro. Quando il fascismo è an- dato al potere vi erano meno di cento miliardi di debito pub- blico quando ne è stato ac- ciato ve ne erano più di mil- liardi. I generali avven- tieri e pezzanti del 1919 era- no diventati per tutti mi- lionari ».

« Quando il fascismo è an- dato al potere vi erano non solo quei miliardi di oro nei casse della nostra Banca Nazionale quando ne è stato esportato ma vi era più la- ro. Quando il fascismo è an- dato al potere vi erano meno di cento miliardi di debito pub- blico quando ne è stato ac- ciato ve ne erano più di mil- liardi. I generali avven- tieri e pezzanti del 1919 era- no diventati per tutti mi- lionari ».

« Quando il fascismo è an- dato al potere vi erano non solo quei miliardi di oro nei casse della nostra Banca Nazionale quando ne è stato esportato ma vi era più la- ro. Quando il fascismo è an- dato al potere vi erano meno di cento miliardi di debito pub- blico quando ne è stato ac- ciato ve ne erano più di mil- liardi. I generali avven- tieri e pezzanti del 1919 era- no diventati per tutti mi- lionari ».

« Quando il fascismo è an- dato al potere vi erano non solo quei miliardi di oro nei casse della nostra Banca Nazionale quando ne è stato esportato ma vi era più la- ro. Quando il fascismo è an- dato al potere vi erano meno di cento miliardi di debito pub- blico quando ne è stato ac- ciato ve ne erano più di mil- liardi. I generali avven- tieri e pezzanti del 1919 era- no diventati per tutti mi- lionari ».

« Quando il fascismo è an- dato al potere vi erano non solo quei miliardi di oro nei casse della nostra Banca Nazionale quando ne è stato esportato ma vi era più la- ro. Quando il fascismo è an- dato al potere vi erano meno di cento miliardi di debito pub- blico quando ne è stato ac- ciato ve ne erano più di mil- liardi. I generali avven- tieri e pezzanti del 1919 era- no diventati per tutti mi- lionari ».

Accordi con un numero sempre maggiore di paesi

Ungheria: intensi scambi commerciali

Nuovi indirizzi nelle importazioni - Conferenza stampa del ministro per il commercio con l'estero - Il programma del Comecon

Dal nostro corrispondente BUDAPEST 6

Il vasto programma di am- modernamento e di trasfor- mazione dell'industria ungher- se in corso di attuazione ha fatto della piccola Ungher- ia un paese verso il quale guardano con crescente atten- zione i paesi industrializzati. L'Ungheria è diventata un cliente interessato all'acqui- sto di macchine ed impianti di linee di nuove tecnologie a stipulato accordi di coope- razione industriale e tecnici a trovare nuove e moderne forme commerciali. Un rifles- so diretto di ciò lo si trova nelle cifre più recenti del commercio estero ungheresi che è in rapida espansione.

Le merci

Nei primi sei mesi di que- sto anno nell'ambito di un aumento globale della cifra dell'export-import del 13 per cento l'aumento delle impor- tazioni è stato del 24 per cento rispetto al primo sei me- si dello scorso anno.

modificando anche la strut- ta merceologica, compie- tamente scomparsa l'importa- zione di cereali di cereali di foraggi di zucchero. La lista dell'import ungherese si com- pone sempre più di materie prime di macchinari di pro- dutti industriali. Nell'area del rubio sono aumentate del 60 per cento le importazioni di macchine e del 10 per cento le importazioni di prodotti industriali. Nell'area del rubio sono aumentate del 60 per cento le importazioni di macchine e del 10 per cento le importazioni di prodotti industriali.

Nei primi sei mesi di que- sto anno nell'ambito di un aumento globale della cifra dell'export-import del 13 per cento l'aumento delle impor- tazioni è stato del 24 per cento rispetto al primo sei me- si dello scorso anno.

recente conferenza stampa « Noi attribuiamo una gran- de importanza allo sviluppo delle relazioni economiche fra i paesi a sistemi economici e sociali diversi. Noi ci sfor- ziamo per giungere alla con- clusione di accordi commer- ciali ed economici di tipo moderno per far abolire quelle misure discriminatorie che ancora sussistono contro di noi. Grazie a questi nostri sforzi ormai solo un terzo delle nostre esportazioni ver- so i paesi capitalisti sono sog- gette a restrizioni. Numerosi accordi a lungo termine che stiamo concludendo con l'Ita- lia, la Francia e la Repub- blica Federale Tedesca preve- dono la liquidazione delle re- strizioni entro il 1974 ».

Biro ha sottolineato la esi- genza di intensificare la pra- tica oltre che dei tradizionali scambi commerciali di tipo moderno delle diver- se forme di cooperazione in- dustriale e tecnica e di ac- cordi con i quali i paesi fir- matori si impegnano a favo- rirsi reciprocamente nelle co- stazioni che rientrano nel qua-

dro dei paesi socialisti. I mer- cati occidentali cioè se han- no interesse come lo hanno ad uno sviluppo del rappor- to con paesi come l'Ungheria non possono ignorare le vo- luntà di questi ultimi anni nel processo di collaborazione fra i paesi del COMECON dal coordinamento dei piani quin- quennali agli accordi per la specializzazione della produ- zione per la cooperazione a lunga scadenza per le ricer- che scientifiche e tecniche per la utilizzazione dei nuovi ri- trovati.

Integrazione

Conoscere i progressi della integrazione economica fra i paesi del COMECON dal coo- rdinamento dei piani quin- quennali agli accordi per la specializzazione della produ- zione per la cooperazione a lunga scadenza per le ricer- che scientifiche e tecniche per la utilizzazione dei nuovi ri- trovati.

paesi del COMECON deve ser- vere ad approntare gli stru- menti per stare al passo con quella evoluzione delle modi- fiche merceologiche e della agilità degli accordi e non per tornare a vecchie impostazio- ni da guerra fredda. Anche perché nella recente sessione tenutasi a Bucarest è stato ria- fermato che il COMECON ha un programma aperto che la integrazione non deve signifi- care soltanto che i paesi socialisti che vi partecipano intendono continuare a svi- luppare per l'avvenire le lo- ro relazioni economiche con tutti i paesi del mondo senza distinzione di regimi sociali.

Arturo Baioli

La manifestazione per l'8 settembre indetta dall'Anpi

DA TUTTA LA CITTÀ DELEGAZIONI A PORTA SAN PAOLO

Nell'anniversario della difesa di Roma parleranno domani alle 18 Giancarlo Pajetta, Luzzatto e Palleschi - Adesioni dell'Udi e dell'Associazione combattenti del CIL del Friuli Venezia Giulia



Un'immagine del combattimento contro i nazifascisti a Porta San Paolo dopo l'8 settembre '43

8 settembre 1943 una data importante per Roma e per l'Italia. La difesa di Roma di cui domani sarà celebrato l'anniversario con la grande manifestazione di Porta San Paolo - vide combattere in prima linea i soldati della difesa di Roma, i partigiani, i combattenti del CLN e del CIL del Friuli Venezia Giulia. Domani dunque alle ore 18 Roma democratica ed antifascista rievcherà quei giorni in una grande manifestazione organizzata dall'Anpi a Porta San Paolo. Parteciperanno i compagni Gian Carlo Pajetta della direzione del PCI, Luzzatto (PSIUP) e Roberto Palleschi (PSI). Alle adesioni già segnalate nei giorni scorsi si aggiungono oggi quelle dell'Udi provinciale e dell'Associazione Combattenti del CIL del Friuli Venezia Giulia. Sezioni e cellule sono impegnate a organizzare una vasta partecipazione popolare. Carovane di macchine sono già state organizzate nelle borgate e nei quartieri. Pullman partono da Ostia, Villa dei Gordiani, Tor de Schiavi, Portonaccio, Prenestino, Porta Maggiore, Primavalle, Monte Spaccato, Nuova Tuscolana, Quadraro, Cascia, Appio Latino. Interverranno numerose delegazioni dalle fabbriche e dai cantieri delle aziende pubbliche e private. Sarà particolarmente forte la rappresentanza delle fabbriche occupate.

Successo della lunga e dura battaglia dei baraccati

Una casa vera per altre 250 famiglie

Sono iniziati ieri i traslochi dai palazzi occupati dell'Esquilino - Vi si erano insediate famiglie del borghetto Latino - adesso abiteranno a Ostia - Impegno dall'assessore per i baraccati del Lido - Riprende la lotta per i 5.000 appartamenti con cui risanare le bidonville



Entro pochi giorni le famiglie che avevano occupato i due stabili di piazza Esquilino saranno trasferite nelle alloggi che il Comune ha affittato ad Ostia. È un successo della lotta condotta da tutte le famiglie, nella stragrande maggioranza baraccati del borghetto Latino, e dalle organizzazioni popolari come l'UNIA e la Conculite.

Scatta l'aumento deciso un mese fa

Sarà più cara la prossima bolletta del gas

Colpiti 700 mila utenti - Nota della FIDAG-CGIL

Con la prossima bolletta che ormai sta per arrivare in tutte le case, i romani pagheranno più caro il gas. Un centinaio di giorni orsono la società concessionaria ha deciso un aumento di sei lire per metro cubo e il Comune ha ceduto bene di non intervenire di più. Se dieci anni orsono - prosegue il comunicato del sindacato - infatti i dipendenti di Roma Gas erano 1.500, oggi sono 600. I costi sono aumentati del 50 per cento, mentre i dipendenti della Roma Gas sono diminuiti del 60 per cento. Lo scorso anno infine i 700 mila utenti hanno consumato 273 milioni di metri cubi di gas.

Dopo la chiusura del «Gabelli»

San Michele: tra due mesi via ai restauri

Commissione per lo studio dei problemi architettonici

Una commissione nominata dal ministro del lavoro dovrà pronunciarsi entro due mesi sui problemi architettonici del San Michele e il complesso edilizio che ospita - tra l'altro - fin a poco tempo fa il carcere minorile «Aristide Gabelli». Il parere della commissione sarà ufficialmente in via all'opera di restauro o il cui costo secondo alcune indicazioni si aggira sui dieci miliardi. I lavori di restauro probabilmente inizieranno entro la fine dell'anno e procederanno gradualmente iniziando dalla parte meno danneggiata. Sono infatti molti gli istituti interessati a trasferirsi al San Michele tra questi quello per il testamento di qualche tempo fa già depositato in una sala dell'edificio che affaccia sull'Ardeatina, il San Michele potrebbe quindi essere utilizzato per ospitare un complesso di enti pubblici e privati. La questione del restauro è stata discussa da una commissione di esperti che ha concluso che il complesso è in uno stato di degrado che richiede un intervento di restauro. La famiglia comunica che i funerali di Niccolò Gallo si svolgeranno nella Basilica di Santa Maria della Vittoria alle ore 11,30.

Oggi alle 11,30 i funerali di Niccolò Gallo

Si svolgeranno oggi i funerali del critico letterario e scrittore Niccolò Gallo, scomparso per un improvviso malessere sabato scorso mentre si trovava nella sua abitazione all'Argentario. Il corteo funebre partirà dall'oratorio dell'Istituto di medicina legale alle 11,30 e si dirigerà alla Basilica di Santa Maria della Vittoria. Il corteo sarà preceduto da una banda musicale e da una commissione di esperti che ha concluso che il complesso è in uno stato di degrado che richiede un intervento di restauro.

NICCOLO' GALLO

Si svolgeranno nella Basilica di Santa Maria della Vittoria alle ore 11,30.

NICCOLO' GALLO

avvenuta in Santa Liberata il 4 settembre scorso

Dalle borgate e dai quartieri solidarietà con gli operai

ROMANAZZI: RISPOSTA DI LOTTA ALLA SERRATA

Manifestazione ieri mattina all'Ufficio regionale del lavoro - Il sostegno delle altre fabbriche e l'appoggio delle sezioni del PCI - Stamane incontro con la direzione dell'azienda - CGIL, CISL e UIL oggi dal sindaco: «Intervengano tutti i pubblici poteri per le fabbriche occupate»

Gli operai della Romanazzi hanno dato ieri una prima risposta di lotta alla serrata messa in atto dall'azienda. Per molti si è trattato di una parata sorpresa. Il provvedimento infatti è stato preso dalla direzione dell'azienda sabato quando la maggior parte degli operai non lavorano non tutti i quattrocento dipendenti della azienda quindi ne erano a discrezione. Nella prima mattinata, e con all'ora in cui in condizioni normali si sarebbe dovuto iniziare a lavorare, si è svolta l'assemblea davanti al cancello della stabilimento. Dall'assemblea è emersa un'indignazione generale di lotta che costituirà il bersaglio degli operai per i prossimi giorni. «Colpiremo i quartieri popolari della zona e la cittadinanza tutti gli strati sociali che vengono colpiti insieme alla classe operaia dalla repressione padronale dell'attacco all'occupazione e al tessuto produttivo della capitale. Già nei giorni scorsi è iniziata la classe operaia dalla repressione padronale dell'attacco all'occupazione e al tessuto produttivo della capitale. Già nei giorni scorsi è iniziata la classe operaia dalla repressione padronale dell'attacco all'occupazione e al tessuto produttivo della capitale.

La manifestazione è stata organizzata dalle sezioni del PCI e dal sindacato CGIL. Gli operai della Romanazzi hanno dato ieri una prima risposta di lotta alla serrata messa in atto dall'azienda. Per molti si è trattato di una parata sorpresa. Il provvedimento infatti è stato preso dalla direzione dell'azienda sabato quando la maggior parte degli operai non lavorano non tutti i quattrocento dipendenti della azienda quindi ne erano a discrezione. Nella prima mattinata, e con all'ora in cui in condizioni normali si sarebbe dovuto iniziare a lavorare, si è svolta l'assemblea davanti al cancello della stabilimento. Dall'assemblea è emersa un'indignazione generale di lotta che costituirà il bersaglio degli operai per i prossimi giorni. «Colpiremo i quartieri popolari della zona e la cittadinanza tutti gli strati sociali che vengono colpiti insieme alla classe operaia dalla repressione padronale dell'attacco all'occupazione e al tessuto produttivo della capitale. Già nei giorni scorsi è iniziata la classe operaia dalla repressione padronale dell'attacco all'occupazione e al tessuto produttivo della capitale.



Gli operai della Romanazzi e delle altre fabbriche della Tiburtina durante la protesta di ieri mattina davanti all'Ufficio regionale del lavoro

A Marino, Nettuno, Romanina e Dragona

Pieno successo delle feste dell'Unità

Notevoli passi in avanti nella sottoscrizione - Domenica prossima nuova diffusione straordinaria dell'Unità - Le prenotazioni per il treno speciale in occasione del festival nazionale a Torino

Pieno successo hanno avuto le feste dell'Unità che hanno visto la sottoscrizione di 33.500 copie del giornale. La sottoscrizione è stata avviata da Marino, Nettuno, Romanina e Dragona. Gli operai della Romanazzi hanno dato ieri una prima risposta di lotta alla serrata messa in atto dall'azienda. Per molti si è trattato di una parata sorpresa. Il provvedimento infatti è stato preso dalla direzione dell'azienda sabato quando la maggior parte degli operai non lavorano non tutti i quattrocento dipendenti della azienda quindi ne erano a discrezione. Nella prima mattinata, e con all'ora in cui in condizioni normali si sarebbe dovuto iniziare a lavorare, si è svolta l'assemblea davanti al cancello della stabilimento. Dall'assemblea è emersa un'indignazione generale di lotta che costituirà il bersaglio degli operai per i prossimi giorni. «Colpiremo i quartieri popolari della zona e la cittadinanza tutti gli strati sociali che vengono colpiti insieme alla classe operaia dalla repressione padronale dell'attacco all'occupazione e al tessuto produttivo della capitale. Già nei giorni scorsi è iniziata la classe operaia dalla repressione padronale dell'attacco all'occupazione e al tessuto produttivo della capitale.

Un sensibile passo avanti è stato fatto nella sottoscrizione di 33.500 copie del giornale. La sottoscrizione è stata avviata da Marino, Nettuno, Romanina e Dragona. Gli operai della Romanazzi hanno dato ieri una prima risposta di lotta alla serrata messa in atto dall'azienda. Per molti si è trattato di una parata sorpresa. Il provvedimento infatti è stato preso dalla direzione dell'azienda sabato quando la maggior parte degli operai non lavorano non tutti i quattrocento dipendenti della azienda quindi ne erano a discrezione. Nella prima mattinata, e con all'ora in cui in condizioni normali si sarebbe dovuto iniziare a lavorare, si è svolta l'assemblea davanti al cancello della stabilimento. Dall'assemblea è emersa un'indignazione generale di lotta che costituirà il bersaglio degli operai per i prossimi giorni. «Colpiremo i quartieri popolari della zona e la cittadinanza tutti gli strati sociali che vengono colpiti insieme alla classe operaia dalla repressione padronale dell'attacco all'occupazione e al tessuto produttivo della capitale. Già nei giorni scorsi è iniziata la classe operaia dalla repressione padronale dell'attacco all'occupazione e al tessuto produttivo della capitale.

il partito

Il partito comunista ha dato ieri una prima risposta di lotta alla serrata messa in atto dall'azienda. Per molti si è trattato di una parata sorpresa. Il provvedimento infatti è stato preso dalla direzione dell'azienda sabato quando la maggior parte degli operai non lavorano non tutti i quattrocento dipendenti della azienda quindi ne erano a discrezione. Nella prima mattinata, e con all'ora in cui in condizioni normali si sarebbe dovuto iniziare a lavorare, si è svolta l'assemblea davanti al cancello della stabilimento. Dall'assemblea è emersa un'indignazione generale di lotta che costituirà il bersaglio degli operai per i prossimi giorni. «Colpiremo i quartieri popolari della zona e la cittadinanza tutti gli strati sociali che vengono colpiti insieme alla classe operaia dalla repressione padronale dell'attacco all'occupazione e al tessuto produttivo della capitale. Già nei giorni scorsi è iniziata la classe operaia dalla repressione padronale dell'attacco all'occupazione e al tessuto produttivo della capitale.

SCUOLA

Un altro anno in pieno caos

La grave situazione negli istituti dipendenti dalla Provincia di Roma - In costante aumento il numero degli studenti con le stesse strutture edilizie - Mancano 800 aule - Congelati 11 miliardi di finanziamento

L'apertura dell'anno scolastico è ormai prossima. Nel 1972 gli studenti degli istituti tecnici scientifici di cui è competente l'amministrazione provinciale aumenteranno di 6.000 unità, toccando l'indice mai raggiunto delle 77.000 presenze. Ad accogliere questa realtà in sviluppo saranno anche quest'anno le vecchie e carenti strutture edilizie, con i doppi turni insufficienti delle aule speciali e di strumenti aggiornati per la sperimentazione. La mancanza di palestre, le esasperanti distanze percorse su trasporti costosi e inadeguati i costi dei libri scolastici e tutti gli altri problemi che «deliziano» la vita della scuola.

Gli studenti delle scuole medie superiori ad indirizzo tecnico e scientifico disporranno ancora una volta di una struttura edilizia estremamente insufficiente, costituita da 124 sedi, di cui solo 35 sono di proprietà della amministrazione provinciale mentre per le restanti e adattate 89 sedi la Provincia continuerà a pagare alla proprietà edilizia privata la somma di 2 miliardi e mezzo di lire, rimborsata a rate per costruire ogni anno 6 nuovi e autentici edifici scolastici.

Completo immobilismo della giunta provinciale

Gli scarsi anni mancavano 800 aule per soddisfare il fabbisogno derivante dalla crescente domanda di istruzione. Nel 1972 questa carenza rischia di essere ancora più macroscopica essendo necessarie altre 240 aule. Dal 1967 solo oggi sembra siano state create le condizioni per i primi appalti finanziati con la legge 641 riguardando gli istituti di Bracciano, Palestrina, Tivoli, Colonna. Tali istituti considerati i «tempi» burocratici e tecnici non potranno tuttavia entrare in funzione prima del 1973, ammettendo che l'aumento dei costi avvenuto in questi tre anni non può impedire la costruzione di essi. Gran parte degli 11 miliardi e mezzo stanziati per l'anno scorso è ancora inutilizzata per il mancato reperimento delle somme necessarie che gli amministratori DC PRI PSDI di Palazzo Valentini avrebbero dovuto già da tempo esportare in forza del decreto di variante della stessa legge 641.

Sta di fatto che anche quest'anno gli studenti dei quartieri Flaminio Aurelio Trionfale Portuense Tuscolano Cinecittà Prati Salaria Nomentano Salario Triestino non solo non disporranno dei nuovi edifici scolastici di cui esistono i finanziamenti da 5 anni ma non avranno nemmeno la consolazione di vedere i lavori cominciati. La stessa cosa può dirsi per gli studenti di Pomezia, Subiaco, Velletri e Civitavecchia. L'assenza di una programmazione scolastica e di una politica di reperimento delle aule aggiunge così alle spalle degli studenti e degli insegnanti nuovi disagi.

Anche i 10 miliardi previsti nel bilancio 1971 per il medio reperimento e acquisto di immobili da utilizzare a scuole rischiano di restare sulla carta. Siamo così giunti ad una situazione paradossale: disponibilità di finanziamenti, vuoto politico per la crisi e la paralisi che la DC ha voluto imporre a Palazzo Valentini, completa il bilancio dell'apparato tecnico-amministrativo edili senza lavoro studenti senza scuole. Tutto questo mentre il gruppo dirigente romano della DC continua a consumare nel suo «ritiro spirituale» quello che il reperimento della spesa di far rinascere in autunno ogni centro scolastico di cui in estate si è celebrato il rito funebre.

Le richieste del PCI per i problemi più urgenti

Ciò che maggiormente sorprende ed indigna l'opinione pubblica, non è solo l'ostinata volontà della DC di disperdere i denari con una formula e di una politica di alleanza fallita e sordida, ma soprattutto il disprezzo che il suo gruppo dirigente manifesta verso i più pressanti problemi della popolazione, e in particolare verso i problemi della scuola. Di fronte ai gravi problemi del lavoro dello sviluppo civile e alla esplosiva situazione che scuote la scuola media superiore in tutta la provincia, il capogruppo della DC La Morglia non solo è stato incapace di rabberciare una qualsiasi maggioranza per governare a Palazzo Valentini ma si è rivelato incapace di impedire con uno squallido espediente procedurale qualsiasi tentativo di costituire una nuova direzione politica, e di impedire la più alta direzione della realtà provinciale. Il gruppo consiliare del PCI già nel mese di luglio sul problema della scuola e su altre urgenti questioni ha richiesto all'ex presidente Zianotti alcune immediate misure tra le quali: il reperimento e l'acquisto di locali per nuove aule scolastiche; la richiesta di massicci finanziamenti per far fronte ai più impellenti bisogni dell'istruzione; la modifica dei sistemi di esproprio di aule da attribuire alle università; la creazione di nuove procedure per la graduatoria dei libri di testo almeno per gli alunni meno abbienti; la gratuità del trasporto.

A queste richieste la DC ha risposto con un lungo periodo di crisi e paralisi dell'attività politica amministrativa. I problemi scolastici non sono stati neppure discussi e di fronte a un problema di strutture edilizie ma non vi è dubbio che gli aspetti strutturali, la collocazione e gestione degli impianti scolastici, il movimento di protesta di tutta la città che le catture di presenze, le carenze nell'apertura di nuovi istituti scolastici, rappresentano i fatti più appariscenti del profondo sconvolgimento in atto per la riforma democratica della scuola. Non si può superare il carattere selettivo e di classe che ancora sopravvive nella scuola italiana, non si può avviare la creazione di nuovi contenuti e orientamenti non si risolvono quei problemi strutturali.

Le responsabilità della DC per la crisi scolastica

Il potere locale nonostante gli innumerevoli ostacoli che deve affrontare, supera sia offrendo significative prove di sensibilità in diverse località del paese per uno sviluppo non solo quantitativo ma qualitativo della scuola e per non mortificare in questo settore le prerogative del «Bene locale» in interventi ripetitivi ed improvvisati, disancorati da ogni prospettiva di riforma. Esempi coraggiosi ci giungono dalla Valle d'Aosta e dalla provincia di Forlì dove si stanno istituendo in attesa della riforma della scuola media superiore, alcuni sperimentali unitari e generalizzati tendenti ad elevare l'obbligo scolastico al sedicesimo anno di età a rendere veramente libera la scelta professionale nonché effettivo il diritto allo studio. Questi principi non basta proclamare ma occorre concretizzarli anche tramite iniziative e coordinare o apporlo tra Regione, Provincia e Comuni. Le giunte DC PSDI PRI assoggettate a Palazzo Valentini si sono limitate (peraltro sempre tardivamente) al tentativo di ricerca di aule quocorrenti senza un programma ed una prospettiva qualitativa da perseguire perpetuando con l'adozione di provvedimenti razziosi il clima di caos e di improvvisazione nel quale non è stato difficile produrre anche in questo campo operazioni disperate e clientelari.

La Democrazia Cristiana romana con il suo irresponsabile comportamento continua a perpetuare al livello del potere locale una situazione di crisi di vuoto e di ritardo che ha ormai raggiunto il limite della tollerabilità. Alla metà di settembre il consiglio provinciale sarà nuovamente convocato. Non sappiamo come le «notte di mezza estate» abbiano consigliato il presidente Maggi a «scegliere la sua» riserva di accettazione dell'incarico. Non sappiamo come il consiglio provinciale si sia comportato tutto l'anno. La Morglia per rivalutare il centro sinistra per il quale il PSI si è chiaramente dichiarato indisponibile. Sappiamo comunque che i problemi della comunità provinciale e in modo particolare quelli della scuola e del diritto allo studio scottano e non possono attendere le «pause riflessive» dell'on. La Morglia.

È necessario oggi una ferma battaglia per impedire che la scuola continui a pagare l'enorme prezzo della crisi e della paralisi che il gruppo dirigente della DC tuttora impone alle assemblee elettive.

Olvio Mancini

Sciopero a tempo indeterminato contro gli «abusivi»

Taxi fermi dalle 22 alle 7

Senza esito la riunione di ieri mattina in Comune - L'agitazione proclamata unitariamente dalle organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL - E' rimasta inapplicata la legge contro l'abusivismo



Il settore riservato ai taxi a Roma Termini deserto dopo l'inizio dello sciopero, a destra uno dei tanti abusivi contro i quali i tassisti hanno proclamato l'agitazione

Niente taxi in giro questa notte. Dalle 22 di ieri sera in poi, i tassisti sono scesi in sciopero sospendendo il turno notturno fino alle sette di stamane per protestare contro l'abusivismo. L'agitazione - indetta unitariamente dalla Fifta Cgil Filatet Cisl Uil - è rimasta inapplicata la legge contro l'abusivismo.

Lo sciopero dei tassisti è stato confermato dopo l'esito negativo dell'incontro di ieri mattina avvenuto nella sede della XIV Ripartizione tra i rappresentanti dei tassisti e quelli dell'amministrazione comunale. Il comando dei vigili urbani e dell'ispettorato della motorizzazione. Il Comune praticamente non ha offerto garanzie sufficienti per eliminare la piaga dell'abusivismo e ha proposto ai tassisti di continuare normalmente il servizio in attesa di trovare una soluzione al problema.

«Non abbiamo vigili sufficienti - hanno detto i rappresentanti del Campidoglio - per adeguati controlli nei posti e nelle piazze. Faremo tutto il possibile». Questa la sostanza della risposta del Comune ai tassisti ai quali non è rimasto altro da fare che confermare lo sciopero.

I tassisti protestano contro la presenza di numerosi abusivi che senza avere la regolare licenza continuano a lavorare sottraendo clienti ai tassisti e recando loro un sensibile danno economico. La situazione è diventata ormai insostenibile, tanto è vero che negli ultimi tempi si sono verificati numerosi incidenti tra tassisti e abusivi.

I lavoratori tra l'altro sottolineano come è dal 67 che è stata approvata una legge che prevede il ritiro della patente agli abusivi dal 4 agli 8 mesi ed altre pene. Ma fino ora il ministero degli Interni non ha mosso un dito favorendo così l'estendersi dello abusivismo.

Per il momento i tassisti si sono limitati a fare il loro servizio, continuando a lavorare gli altri due turni. Ma non è da escludersi che la agitazione venga intensificata ed una sprita. Per questo ieri sera si è svolta una riunione con giunta delle organizzazioni sindacali.



Il settore riservato ai taxi a Roma Termini deserto dopo l'inizio dello sciopero, a destra uno dei tanti abusivi contro i quali i tassisti hanno proclamato l'agitazione

Era evaso a gennaio dal «Policlinico Italia»

Arrestato dalla Finanza un trafficante di droga

Dopo un breve inseguimento sulla Pontina è stato arrestato il trafficante di droga che aveva evaso a gennaio dal «Policlinico Italia». Il trafficante di droga è stato arrestato dalla Finanza. Il trafficante di droga è stato arrestato dalla Finanza. Il trafficante di droga è stato arrestato dalla Finanza.

Pastore sardo trovato cadavere a Ponte Galeria

Fulminato dalla stricnina usando il veleno credeva di lenire il mal di denti

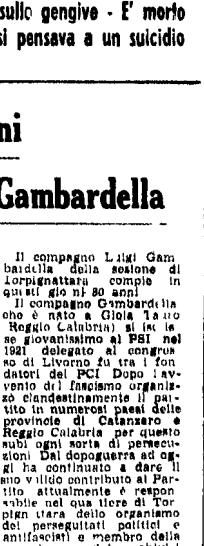
Loreto Lai, la vittima del tragico errore, l'aveva messo sulle gengive - E' morto mentre pascolava il gregge - In un primo momento si pensava a un suicidio



Il compagno Luigi Gambardella

Gli ottanta anni del compagno Gambardella

La compagna Luisa Montanari del PCI è la nuova sindaco di San Polo del Capua. La compagna Luisa Montanari del PCI è la nuova sindaco di San Polo del Capua. La compagna Luisa Montanari del PCI è la nuova sindaco di San Polo del Capua.



Il compagno Luigi Gambardella

Sindaco comunista eletto a San Polo

La compagna Luisa Montanari del PCI è la nuova sindaco di San Polo del Capua. La compagna Luisa Montanari del PCI è la nuova sindaco di San Polo del Capua. La compagna Luisa Montanari del PCI è la nuova sindaco di San Polo del Capua.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA. Concerto di Beethoven (V. Flaminio). Concerto di Beethoven (V. Flaminio). Concerto di Beethoven (V. Flaminio).

TEATRI

DEI SATIRI (Via Grottopia 19). I satiri. I satiri. I satiri. I satiri. I satiri. I satiri.

DEI SATIRI (Via Grottopia 19). I satiri. I satiri. I satiri. I satiri. I satiri. I satiri.

DEI SATIRI (Via Grottopia 19). I satiri. I satiri. I satiri. I satiri. I satiri. I satiri.

DEI SATIRI (Via Grottopia 19). I satiri. I satiri. I satiri. I satiri. I satiri. I satiri.

DEI SATIRI (Via Grottopia 19). I satiri. I satiri. I satiri. I satiri. I satiri. I satiri.

DEI SATIRI (Via Grottopia 19). I satiri. I satiri. I satiri. I satiri. I satiri. I satiri.

DEI SATIRI (Via Grottopia 19). I satiri. I satiri. I satiri. I satiri. I satiri. I satiri.

DEI SATIRI (Via Grottopia 19). I satiri. I satiri. I satiri. I satiri. I satiri. I satiri.

Schermi e ribalte

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Terze visioni

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

AVVISI SANITARI

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono... Le sigle che appaiono...

